

## FOCUS

**Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)**

In un contesto internazionale caratterizzato da una significativa contrazione dell'Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS), che secondo le rilevazioni dell'OCSE ha registrato per il secondo anno consecutivo una riduzione globale (-23 per cento<sup>119</sup>), l'Italia continua a distinguersi per una dinamica in controtendenza. Nel 2025, infatti, il complesso delle risorse destinate allo sviluppo economico dei Paesi *partner* ha raggiunto lo 0,30<sup>120</sup> per cento del Reddito Nazionale Lordo (RNL), in aumento rispetto allo 0,27 per cento del 2023. Il Governo conferma l'impegno a perseguire un progressivo allineamento agli *standard* internazionali in materia di cooperazione allo sviluppo, attraverso un percorso graduale di avvicinamento, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica, all'obiettivo dello 0,7 per cento del RNL previsto dall'articolo 30 della legge n. 125 del 2014. In tale prospettiva, assume rilievo il rafforzamento del coordinamento tra le amministrazioni coinvolte, al fine di accrescere la qualità, l'efficacia e la coerenza delle politiche di cooperazione, valorizzando al contempo il contributo del settore privato.

L'Italia ha inoltre lanciato, a giugno 2025, l'iniziativa di *Debt Relief for Africa*, che prevede la conversione di una parte del debito di alcuni Paesi africani, in programmi di sviluppo concordati direttamente con i Paesi beneficiari.

A marzo 2026 si è conclusa la revisione tra pari dell'OCSE-DAC dell'APS italiano, che ha confermato la validità di questo percorso, raccomandando di rafforzare ulteriormente la coerenza tra obiettivi e risorse disponibili e di consolidare il coordinamento istituzionale e le capacità operative del sistema italiano della cooperazione allo sviluppo.

**Analisi di sensitività del debito pubblico nel breve periodo**

In questo paragrafo è presentata un'analisi di sensitività di breve periodo - fino al 2029 - delle principali variabili di finanza pubblica, incluso il rapporto debito/PIL. Sono considerati degli scenari di rischio in cui gli *shock* macroeconomici si riflettono sull'andamento della finanza pubblica secondo ipotesi standard di sensitività<sup>121</sup>.

Lo scenario di riferimento (o *baseline*) coincide con il quadro macroeconomico e di finanza pubblica programmatico illustrato nei capitoli precedenti. L'analisi di sensitività è finalizzata a delineare il percorso dei saldi di bilancio e la dinamica del rapporto debito/PIL ipotizzando due scenari alternativi sfavorevoli basati sui contenuti del *focus* 'Un'analisi di rischio (o di sensibilità) sulle variabili esogene' del Capitolo I.

Lo scenario di 'rischio prezzi energetici' coincide con il terzo scenario presentato nel *focus* sopra citato e prefigura livelli dei prezzi delle materie prime energetiche più elevati, in coerenza con un ulteriore intensificarsi dei conflitti in corso. Si ipotizza un incremento rispetto allo scenario di base delle quotazioni medie annuali del petrolio e del gas nel 2027 e 2028 con i prezzi che tornerebbero in linea con quelli dello scenario di base solo nel 2029.

Lo scenario 'rischio finanziario' coincide con il quarto scenario presentato nel *focus* sopra citato e prevede due shock distinti: il primo, temporaneo, si riferisce a

<sup>119</sup> OCSE, 2026 [International aid fell sharply in 2025, says OECD](#)

<sup>120</sup> OCSE, 2026 [Development Co-operation Profiles: Italy](#)

<sup>121</sup> Si veda l'allegato alla sezione II del Documento di Finanza pubblica 2026 contenente la Nota Metodologica sui criteri di formulazione delle previsioni tendenziali.

un aumento del tasso di interesse *euribor* rispetto allo scenario di base nel 2027 e nel 2028; il secondo ipotizza, in ciascun anno dal 2027 al 2029, un tasso di rendimento del BTP a dieci anni maggiore di 50 punti base rispetto al livello dello scenario di riferimento. A differenza del primo scenario di rischio, in questo si ipotizza quindi uno *shock* che non viene riassorbito nel tempo.

Come esplicitato nel suddetto *focus*, gli effetti sul PIL e sulle sue componenti sono stimati utilizzando il modello econometrico ITEM. La risposta dell'economia a questi *shock* modifica, sia pur marginalmente, le stime del prodotto potenziale e dell'*output gap*, variabili alla base delle ipotesi *standard* di sensitività<sup>122</sup>. Le risposte sui tassi di interesse e la variazione della spesa per interessi per lo scenario 'rischio finanziario' sono calcolati con il modello SAPE del Dipartimento del Tesoro, che è alimentato dalla base dati dello *stock* dei titoli di Stato attuale e previsionale.

La Tavola seguente riporta le previsioni delle principali variabili macroeconomiche e di finanza pubblica nei diversi scenari nell'orizzonte previsionale 2026-2029.

| TAVOLA II.1.9: SCENARI DI SENSITIVITÀ DI BREVE PERIODO (valori percentuali) |                           | 2025  | 2026  | 2027  | 2028  | 2029  |
|-----------------------------------------------------------------------------|---------------------------|-------|-------|-------|-------|-------|
| Tasso di crescita del PIL nominale                                          | Baseline                  | 2,5   | 2,7   | 3,2   | 3,0   | 2,6   |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | 2,5   | 2,7   | 3,1   | 2,9   | 2,7   |
|                                                                             | Rischio finanziario       | 2,5   | 2,7   | 3,2   | 2,8   | 2,4   |
| Tasso di crescita del PIL reale                                             | Baseline                  | 0,6   | 1,0   | 0,8   | 0,9   | 0,8   |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | 0,6   | 1,0   | 0,7   | 0,8   | 0,9   |
|                                                                             | Rischio finanziario       | 0,6   | 1,0   | 0,8   | 0,7   | 0,7   |
| Indebitamento netto                                                         | Baseline                  | -3,1  | -2,9  | -3,4  | -3,2  | -2,3  |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | -3,1  | -2,9  | -3,4  | -3,3  | -2,4  |
|                                                                             | Rischio finanziario       | -3,1  | -2,9  | -3,4  | -3,3  | -2,5  |
| Avanzo primario                                                             | Baseline                  | 0,8   | 1,2   | 0,9   | 1,4   | 2,4   |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | 0,8   | 1,2   | 0,9   | 1,3   | 2,3   |
|                                                                             | Rischio finanziario       | 0,8   | 1,2   | 0,9   | 1,3   | 2,1   |
| Tasso di Interesse implicito                                                | Baseline                  | 2,9   | 3,1   | 3,2   | 3,4   | 3,5   |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | 2,9   | 3,1   | 3,2   | 3,4   | 3,5   |
|                                                                             | Rischio finanziario       | 2,9   | 3,1   | 3,3   | 3,5   | 3,6   |
| Debito Pubblico                                                             | Baseline                  | 136,7 | 138,1 | 138,5 | 137,9 | 136,6 |
|                                                                             | Rischio prezzi energetici | 136,7 | 138,1 | 138,7 | 138,4 | 137,2 |
|                                                                             | Rischio finanziario       | 136,7 | 138,1 | 138,6 | 138,5 | 137,9 |

Fonte: Istat ed elaborazioni MEF per il 2025. Dal 2026, elaborazioni MEF sullo scenario programmatico.

La crescita economica subisce il maggiore impatto nello scenario di rischio relativo alle condizioni finanziarie, e di conseguenza anche la crescita potenziale. Quest'ultima rappresenta, come detto, la base per la costruzione delle entrate e delle uscite strutturali, dell'*output gap* e, quindi, dell'indebitamento netto e del saldo primario strutturali e nominali.

<sup>122</sup> In linea con la metodologia EUCAM, l'aggiornamento delle stime del prodotto potenziale di questo Documento considera le previsioni del quadro macroeconomico soltanto fino al 2027, in analogia con l'approccio adottato dalla Commissione europea nelle *Spring Forecast 2026*.

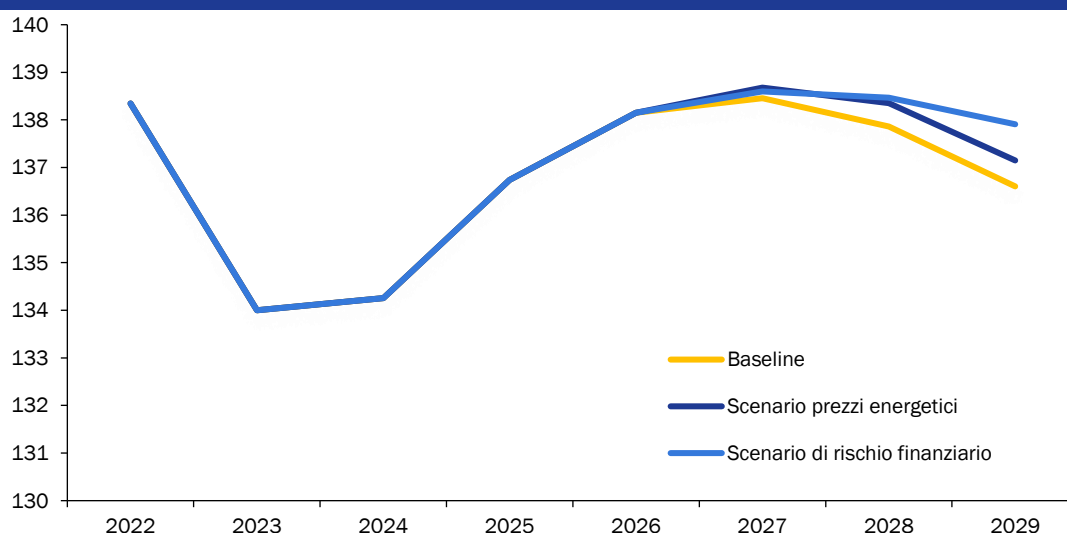
In entrambi gli scenari, la salita del rapporto debito/PIL nel 2027 è più elevata rispetto allo scenario *baseline* di riferimento, ma a partire dal 2028 si conferma il ritorno ad un percorso in discesa.

Nello scenario ‘rischio finanziario’, lo *shock* sui tassi di rendimento ha un effetto diretto anche sul tasso di interesse implicito e quindi sulla spesa per interessi passivi. Di conseguenza, le previsioni del rapporto debito/PIL subiscono un impatto maggiore, e il calo del rapporto nel 2028 e 2029 è meno marcato.

Nel caso dello *shock* sui prezzi energetici, lo scostamento dallo scenario di riferimento sarebbe dovuto unicamente all’effetto della minore crescita economica, quindi il calo del rapporto debito/PIL si manterrebbe più vicino a quello dello scenario *baseline*.

In conclusione, malgrado gli scenari di rischio ipotizzino condizioni avverse, sui prezzi energetici e sui mercati finanziari, rispetto a un quadro di baseline già sotto pressione, l’impatto sulla dinamica del rapporto debito/PIL risulta contenuta, confermando la sostenibilità del debito nel breve termine.

**FIGURA II.1.4 DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO/PIL NEGLI SCENARI DI SENSITIVITÀ**



Fonte: Elaborazioni MEF.

### Aggiornamento dei saldi di bilancio strutturali

Come illustrato nei paragrafi precedenti, le stime di consuntivo pubblicate dall’Istat il 22 settembre confermano per il 2025 un avanzo primario pari a circa lo 0,8 per cento del PIL, in linea con le stime preliminari di aprile<sup>123</sup>. Tale risultato

<sup>123</sup> Nel Piano strutturale di bilancio di medio termine era previsto un lieve avanzo di circa lo 0,6 per cento del PIL nel 2025.

consente di raggiungere un avanzo primario anche in termini strutturali, stimato pari allo 0,3 per cento<sup>124</sup>.

Nel 2025 il miglioramento strutturale rispetto al 2024 è pari a circa 0,5 punti percentuali, solo marginalmente inferiore a quello previsto nel Piano (0,55 punti percentuali). La variazione del saldo strutturale complessivo risulta allineata a quella del saldo strutturale primario, grazie alla pressoché invariata incidenza della spesa per interessi sul PIL<sup>125</sup>.

Il rafforzamento dei saldi strutturali proseguirebbe anche nel 2026, con un ulteriore miglioramento del saldo primario strutturale di circa 0,7 punti percentuali del PIL. Ciò consentirebbe di riallineare pienamente la correzione strutturale media nel biennio 2025-2026 a quella programmata nel Piano, che prevedeva un *front-loading* dell'aggiustamento di bilancio nei primi due anni di attuazione.

L'attivazione della NEC per finanziare l'incremento della spesa in difesa ed energia incide sul profilo di aggiustamento dei prossimi anni. Nel periodo 2027-2029, la deviazione dai tassi di crescita della spesa netta fissati nel Piano si traduce in un rallentamento temporaneo del percorso di correzione. Nel 2027, la variazione del saldo primario strutturale sarebbe pari a -0,2 punti percentuali, evidenziando un lieve deterioramento rispetto all'anno in corso. Nei due anni successivi, la correzione del saldo primario strutturale riprenderebbe, risalendo a 0,5 punti percentuali nel 2028 e a 0,7 punti percentuali nel 2029.

Nel 2029, l'avanzo primario strutturale raggiungerebbe il 2,2 per cento del PIL, collocandosi su un livello lievemente superiore al 2,1 per cento del PIL previsto in aprile.

Sull'intero orizzonte previsivo 2026-2029, la correzione media annua del saldo primario strutturale sarebbe, pertanto, pari a 0,5 punti percentuali, rimanendo allineata a quanto previsto nel Piano. La correzione del saldo strutturale complessivo risulterebbe inferiore, attestandosi in media a 0,3 punti percentuali del PIL, per effetto dell'aumento atteso della spesa per interessi in rapporto al PIL<sup>126</sup>.

Sebbene il profilo di correzione strutturale differisca da quello previsto nel Piano, giova ricordare che le nuove regole di *governance* economica europea non richiedono la verifica *ex post* delle correzioni strutturali di bilancio programmate negli anni del Piano, ma solamente il rispetto dei limiti massimi di crescita per la spesa netta.

I saldi strutturali di bilancio sono calcolati considerando le stime di crescita potenziale elaborate utilizzando la metodologia comune concordata dai Paesi

<sup>124</sup> Nel Piano strutturale di bilancio di medio termine era previsto un *deficit* primario strutturale nullo nel 2025.

<sup>125</sup> Il rapporto tra interessi passivi e PIL passa da 3,87 per cento del 2024 a 3,85 per cento nel 2025.

<sup>126</sup> I livelli e le variazioni dei saldi strutturali tengono conto del profilo aggiornato dell'*output gap*, che rimarrebbe positivo lungo tutto l'orizzonte di previsione, si collocherebbe su un livello pari a circa 0,7 per cento nel 2025 e scenderebbe a 0,4 per cento del PIL nel 2029, suggerendo la presenza di condizioni cicliche normali, secondo l'accezione tradizionalmente utilizzata nella matrice degli aggiustamenti di bilancio in vigore prima dell'ultima riforma del PSC. Conseguentemente, la componente ciclica del saldo di bilancio sarebbe anch'essa positiva e comporterebbe un livello dei saldi strutturali peggiore rispetto ai corrispondenti espressi in termini nominali.

membri nel *Potential Output Working Group* del CPE. Le stime sono elaborate considerando l'aggiornamento dei dati di consuntivo e del quadro macroeconomico programmatico, come di consueto, ma anche scontando le revisioni apportate da ISTAT alle serie storiche a partire dal 2010. L'effetto congiunto di tali aggiornamenti determina una revisione al rialzo del profilo di crescita potenziale, che nell'orizzonte programmatico 2026-2029 si attesterebbe in media intorno all'1,0 per cento annuo.

Per maggiori dettagli sull'impatto di tali revisioni alle serie sulla stima del PIL potenziale a legislazione vigente si veda il *focus* 'Fattori sottostanti l'aggiornamento delle stime di crescita potenziale di medio periodo'.

TAVOLA II.1.10: LA FINANZA PUBBLICA CORRETTA PER IL CICLO (% DEL PIL)

|                                                  | 2024        | 2025       | 2026       | 2027        | 2028       | 2029       |
|--------------------------------------------------|-------------|------------|------------|-------------|------------|------------|
| 1. Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti   | 1,1         | 0,6        | 1,0        | 0,8         | 0,9        | 0,8        |
| 2. Indebitamento netto                           | -3,4        | -3,1       | -2,9       | -3,4        | -3,2       | -2,3       |
| 3. Interessi passivi                             | 3,9         | 3,8        | 4,2        | 4,3         | 4,6        | 4,7        |
| 4. Misure una tantum (2)                         | 0,2         | 0,1        | 0,0        | 0,0         | -0,1       | 0,0        |
| di cui: <i>Misure di entrata</i>                 | 0,2         | 0,3        | 0,2        | 0,0         | 0,0        | 0,0        |
| <i>Misure di spesa</i>                           | 0,0         | -0,2       | -0,2       | -0,1        | 0,0        | 0,0        |
| 5. Tasso di crescita del PIL potenziale          | 1,4         | 1,1        | 1,2        | 1,0         | 0,9        | 0,7        |
| Contributi dei fattori alla crescita potenziale: |             |            |            |             |            |            |
| <i>Lavoro</i>                                    | 1,0         | 0,7        | 0,7        | 0,5         | 0,4        | 0,2        |
| <i>Capitale</i>                                  | 0,4         | 0,5        | 0,5        | 0,5         | 0,5        | 0,4        |
| <i>Produttività Totale dei Fattori</i>           | -0,1        | -0,1       | -0,1       | 0,0         | 0,0        | 0,1        |
| 6. <i>Output gap</i>                             | 1,1         | 0,7        | 0,5        | 0,3         | 0,3        | 0,4        |
| 7. Componente ciclica del saldo di bilancio      | 0,6         | 0,4        | 0,3        | 0,2         | 0,2        | 0,2        |
| 8. Saldo di bilancio corretto per il ciclo       | -4,0        | -3,4       | -3,2       | -3,6        | -3,4       | -2,5       |
| 9. Saldo primario corretto per il ciclo          | -0,1        | 0,4        | 1,0        | 0,8         | 1,2        | 2,2        |
| 10. Saldo di bilancio strutturale (3)            | -4,1        | -3,6       | -3,2       | -3,5        | -3,3       | -2,4       |
| 11. Saldo primario strutturale (3)               | <b>-0,3</b> | <b>0,3</b> | <b>1,0</b> | <b>0,8</b>  | <b>1,3</b> | <b>2,2</b> |
| 12. Variazione saldo di bilancio strutturale     | 8,3         | 0,6        | 0,4        | -0,3        | 0,2        | 0,8        |
| 13. Variazione saldo primario strutturale        | <b>8,5</b>  | <b>0,5</b> | <b>0,7</b> | <b>-0,2</b> | <b>0,5</b> | <b>0,9</b> |

(1) Gli arrotondamenti alla prima cifra decimale possono determinare incongruenze tra i valori presentati nella tavola.

(2) Il segno positivo indica misure una tantum a riduzione del *deficit*.

(3) Corretto per il ciclo al netto delle misure una tantum e altre misure temporanee.

## FOCUS

**Fattori sottostanti l'aggiornamento delle stime di crescita potenziale di medio periodo**

Le stime di crescita potenziale sono elaborate secondo la metodologia comune concordata dai Paesi membri (*European Commonly Agreed Methodology*, EUCAM) nel *Potential Output Working Group* (POWG) del Comitato di Politica Economica. Oltre a rappresentare una variabile d'attenzione per gli analisti economici, stime e proiezioni del prodotto potenziale sono particolarmente importanti nel quadro della nuova *governance* europea<sup>127</sup>.

In questo riquadro si illustrano i principali fattori alla base dell'aggiornamento delle stime di crescita potenziale rispetto al Documento di Finanza Pubblica (DFP) dello scorso aprile, evidenziando in particolare l'effetto delle recenti revisioni dei conti nazionali diffuse dall'Istat il 22 settembre 2026. A differenza delle consuete revisioni annuali, circoscritte ai due anni precedenti a quello di consuntivo, tale aggiornamento ha interessato l'intera serie storica del PIL e delle sue componenti a partire dal 2010, con effetti rilevanti sull'intero profilo della crescita potenziale<sup>128</sup>. A tale effetto si aggiunge quello, più contenuto, derivante dall'aggiornamento del quadro macroeconomico previsivo, concentrato essenzialmente sul 2026, e dei parametri strutturali della metodologia EUCAM relativi alla partecipazione al lavoro e alla disoccupazione. Poiché l'andamento delle variabili macroeconomiche considerate dalla metodologia non differisce marcatamente tra lo scenario programmatico e quello tendenziale, nel presente *focus* si sono considerati principalmente gli effetti della revisione dei dati storici e dello scenario tendenziale. Nel complesso, le nuove stime delineano prospettive più favorevoli nel medio periodo, contribuendo, a parità delle altre condizioni, a migliorare il quadro per la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Le revisioni dei conti nazionali, congiuntamente alla maggiore crescita del PIL per il 2026 incorporata nel quadro macroeconomico e ormai sostanzialmente acquisita, comportano una revisione al rialzo delle stime di crescita potenziale<sup>129</sup>. L'effetto interessa sia gli anni passati sia l'orizzonte previsivo e riflette principalmente una dinamica più sostenuta della Produttività Totale dei Fattori (PTF), misurata attraverso il c.d. residuo di Solow<sup>130</sup>. Le nuove

<sup>127</sup> Le stime del prodotto potenziale concorrono alla determinazione dell'*output gap* e del saldo primario strutturale e, nel nuovo quadro di *governance* economica europea, costituiscono una delle variabili macroeconomiche alla base dell'analisi di sostenibilità del debito (DSA) e della definizione del percorso di spesa netta, rilevando pertanto soprattutto nella fase c.d. *ex ante*. Nella sorveglianza *ex post* il loro ruolo è più limitato, essendo il monitoraggio incentrato sulla spesa netta osservata; esse rilevano tuttavia ai fini della determinazione della componente ciclica della spesa per sussidi di disoccupazione, esclusa dall'indicatore di spesa netta. La metodologia EUCAM è stata recentemente estesa all'orizzonte di lungo periodo (c.d. T+50), definendo un quadro comune per la proiezione delle principali componenti del prodotto potenziale oltre il medio periodo. Per una descrizione della metodologia aggiornata, cfr. European Commission (2026), [The EU's Commonly Agreed Production Function Methodology for Estimating Potential Output \(EUCAM\)](#), European Economy Discussion Paper 256.

<sup>128</sup> La ricostruzione della serie storica dal 2010 riflette, oltre alle ordinarie revisioni degli anni più recenti, innovazioni di metodo e di fonte introdotte dall'Istat per rispondere alle riserve poste da Eurostat ai Paesi membri ai fini della determinazione del reddito nazionale lordo. Per ulteriori approfondimenti, cfr. Istat (2026), [Conti economici nazionali. Anni 2010-2025](#), 22 settembre 2026.

<sup>129</sup> In linea con la metodologia EUCAM, l'aggiornamento effettuato in questo Documento considera le previsioni del quadro macroeconomico soltanto fino al 2027, in analogia con l'approccio adottato dalla Commissione europea nelle *Spring Forecast* 2026. Poiché per il 2027 il quadro macroeconomico tendenziale conferma la crescita già prevista nel DFP, l'aggiornamento incide sostanzialmente attraverso la maggiore crescita del PIL nel 2026, in larga parte acquisita.

<sup>130</sup> La PTF è calcolata come differenza tra il PIL e la somma dei contributi dei fattori lavoro e capitale, ottenuti nell'ambito di una funzione di produzione Cobb-Douglas a rendimenti di scala costanti, assumendo una quota dei redditi da lavoro pari al 65 per cento. Trattandosi di una variabile non osservabile, stimata in via residuale, la PTF può risentire in misura significativa delle revisioni nella misurazione del prodotto e dei fattori produttivi. Nel caso dell'aggiornamento dei conti nazionali di settembre 2026, la revisione ha ridotto il livello del PIL reale all'inizio del periodo e apportato modifiche più contenute, al rialzo, negli anni più recenti, determinando così una dinamica di crescita più sostenuta nel periodo 2010-2025, in media di poco più di 0,1 punti percentuali annui. A fronte di una revisione molto contenuta dell'*input* di lavoro e di una lieve revisione degli investimenti, la più sostenuta dinamica del PIL si riflette in una crescita più elevata del residuo di Solow e, conseguentemente, della sua componente di *trend*.

stime di crescita potenziale incorporano, inoltre, l'aggiornamento triennale delle proiezioni dei tassi di partecipazione al mercato del lavoro elaborate dalla Commissione europea, che recepiscono la più sostenuta dinamica della partecipazione osservata nell'ultimo decennio, determinando un maggiore contributo alla crescita potenziale nel medio periodo. Più contenuto, ma anch'esso positivo, risulta l'effetto della revisione dell'ancora di medio periodo utilizzata per la stima del NAWRU<sup>131</sup>, lievemente ridotta in occasione delle *Spring Forecast 2026*<sup>132</sup>. Gli aggiornamenti relativi alla partecipazione e alla disoccupazione strutturale incidono prevalentemente sulle proiezioni di crescita potenziale a partire dal 2026, mentre la revisione dei conti nazionali modifica anche le stime relative agli anni passati, principalmente attraverso la revisione della PTF.

Nel complesso, le nuove stime determinano una revisione al rialzo della crescita potenziale rispetto al Documento di Finanza Pubblica dello scorso aprile pari, in media, a quasi 0,2 punti percentuali nel periodo 2020-2035. Nel periodo 2026-2029 la crescita potenziale nello scenario tendenziale risulta in media pari allo 0,9 per cento, a fronte dello 0,7 per cento stimato nel DFP. Pur mantenendo un profilo decrescente, nel 2029 essa si collocherebbe allo 0,7, contro lo 0,5 per cento delle stime di aprile. Successivamente, tra il 2030 e il 2035, il valore medio annuo della crescita potenziale si porterebbe allo 0,4 per cento, contro lo 0,2 per cento stimato nel DFP. Il dato del 2035, seguendo la tendenza decrescente, raggiungerebbe lo 0,2 per cento, contro un valore pari circa a zero stimato nelle precedenti proiezioni. Il dato del 2035 va tuttavia interpretato alla luce delle regole di proiezione della metodologia europea e rappresenta il punto di minimo del profilo di crescita potenziale. Negli anni successivi, la crescita torna gradualmente ad aumentare per effetto delle ipotesi di convergenza di lungo periodo previste dalla metodologia EUCAM, in particolare per la PTF, che tende verso il relativo valore di riferimento europeo<sup>133</sup>.

La Tavola R.1 distingue l'effetto dell'aggiornamento del quadro macroeconomico e dei parametri strutturali della metodologia EUCAM relativi al mercato del lavoro da quello derivante dalle revisioni dei conti nazionali. Il primo aggiornamento determina un aumento contenuto della crescita potenziale, pari in media a circa 0,06 punti percentuali annui rispetto al DFP dello scorso aprile nel periodo 2020-2035. La parte prevalente della revisione complessiva è invece riconducibile ai nuovi dati di contabilità nazionale, che contribuiscono per circa 0,12 punti percentuali annui (cfr. Tavola R.1).

<sup>131</sup> Il *Non-Accelerating Wage Rate of Unemployment* (NAWRU) è il tasso di disoccupazione a cui si stima che la crescita salariale non acceleri e che costituisce pertanto una posizione di equilibrio tra domanda e offerta di lavoro.

<sup>132</sup> Le proiezioni dei tassi di partecipazione sono elaborate dalla Commissione europea mediante il *Cohort Simulation Model* (CSM), che tiene conto dell'evoluzione per coorte della partecipazione al mercato del lavoro e degli effetti delle riforme pensionistiche. Le proiezioni aggiornate, predisposte in vista dell'*Ageing Report 2027*, risultano più favorevoli per l'Italia rispetto a quelle precedentemente utilizzate. Le *Spring Forecast 2026* hanno inoltre recepito una revisione dell'ancora della disoccupazione strutturale utilizzata nella stima del NAWRU, dal 7,55 al 7,43 per cento.

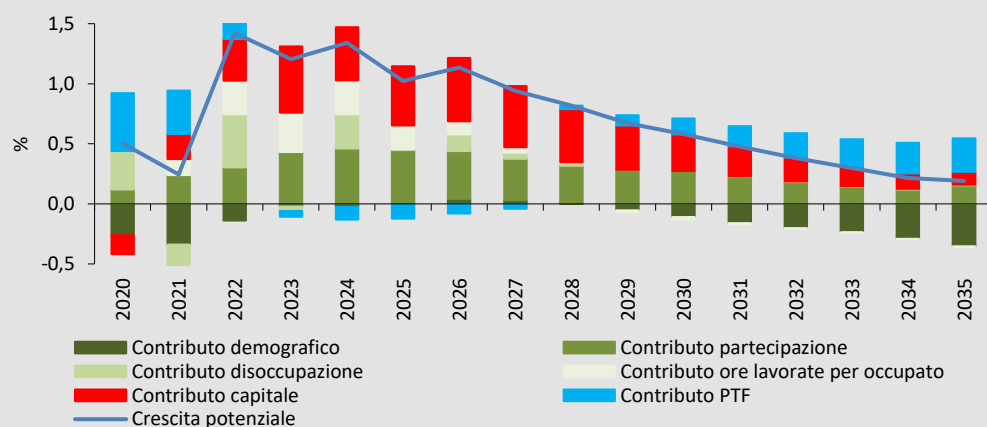
<sup>133</sup> Il progressivo rallentamento della crescita potenziale nel medio periodo riflette in larga misura le regole di proiezione previste dalla metodologia EUCAM. Oltre l'orizzonte del quadro macroeconomico, le diverse componenti del prodotto potenziale sono infatti proiettate prevalentemente mediante tecniche statistiche e regole di convergenza, piuttosto che sulla base di valutazioni strutturali. Nel caso italiano, al progressivo peggioramento del contributo demografico si associa una riduzione dei contributi della partecipazione e dell'accumulazione di capitale, solo parzialmente compensata dal recupero della PTF. Tale profilo va pertanto interpretato con cautela e non come una previsione puntuale della capacità di crescita dell'economia al 2035. Per maggiori dettagli si veda il *focus* 'Il PIL potenziale nel medio periodo: limiti della metodologia europea di proiezione e impatto di assunzioni maggiormente realistiche' del Documento di Finanza Pubblica 2026.

**TAVOLA R.1: AGGIORNAMENTO DELLE STIME DI CRESCITA POTENZIALE**

|                 | DFP 2026                     | DPFP 2026                                          |                                                          |
|-----------------|------------------------------|----------------------------------------------------|----------------------------------------------------------|
|                 | Stime a legislazione vigente | Aggiornamento quadro tendenziale e parametri EUCAM | Aggiornamento quadro e parametri EUCAM e revisioni ISTAT |
| 2020            | 0,3                          | 0,3                                                | 0,5                                                      |
| 2021            | 0,1                          | 0,1                                                | 0,2                                                      |
| 2022            | 1,3                          | 1,3                                                | 1,4                                                      |
| 2023            | 1,0                          | 1,1                                                | 1,2                                                      |
| 2024            | 1,2                          | 1,2                                                | 1,3                                                      |
| 2025            | 0,8                          | 0,9                                                | 1,0                                                      |
| 2026            | 0,9                          | 1,0                                                | 1,1                                                      |
| 2027            | 0,7                          | 0,8                                                | 0,9                                                      |
| 2028            | 0,7                          | 0,7                                                | 0,8                                                      |
| 2029            | 0,5                          | 0,6                                                | 0,7                                                      |
| Media 2026-2029 | 0,7                          | 0,8                                                | 0,9                                                      |
| 2035            | 0,0                          | 0,1                                                | 0,2                                                      |
| Media 2030-2035 | 0,2                          | 0,3                                                | 0,4                                                      |

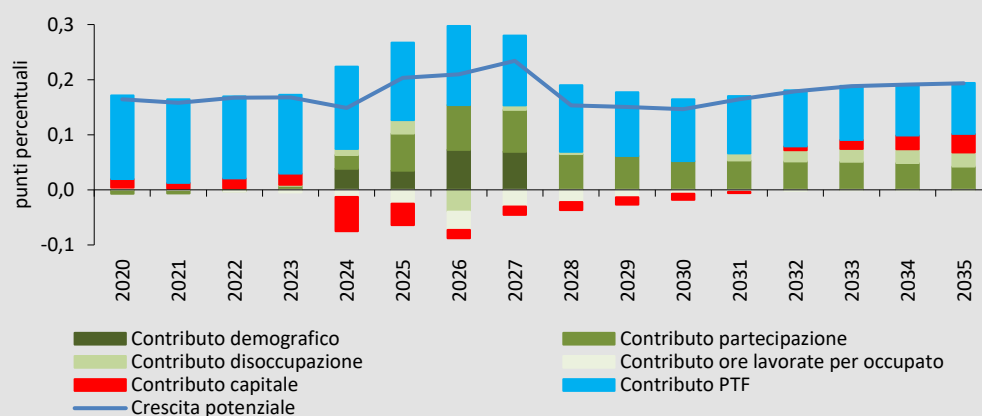
Fonte: Elaborazioni MEF.

La Figura R.1a illustra il profilo della crescita potenziale e la relativa scomposizione per fattori, mentre la Figura R.1b evidenzia il contributo dei singoli fattori alla revisione rispetto alle stime del DFP. Nel periodo 2020-2025, tale revisione è riconducibile quasi interamente al maggiore contributo della PTF, pari in media a circa 0,15 punti percentuali annui. Nell'orizzonte 2026-2035, all'aumento del contributo della PTF, pari in media a circa 0,11 punti percentuali annui, si aggiunge quello del fattore lavoro, per circa 0,07 punti percentuali annui, riconducibile quasi interamente alla partecipazione.

**FIGURA R.1: CRESCITA POTENZIALE NEL MEDIO PERIODO, SCENARIO TENDENZIALE****a) Crescita potenziale e contributi dei fattori**

Fonte: Elaborazioni MEF.

Note: Stime ottenute applicando la metodologia EUCAM alle previsioni del Quadro Macroeconomico tendenziale fino al 2027.

**FIGURA R.1 (SEGUE): CRESCITA POTENZIALE NEL MEDIO PERIODO, SCENARIO TENDENZIALE****b) Differenziali di crescita rispetto al Documento di Finanza Pubblica 2026**

La crescita potenziale nello scenario programmatico aumenta in misura limitata in confronto al tendenziale. In coerenza con la metodologia europea, l'impatto delle misure è recepito solo parzialmente nelle stime del prodotto potenziale, sia perché l'aggiornamento considera le previsioni del quadro macroeconomico soltanto fino al 2027, sia perché, anche estendendo tale orizzonte, la metodologia EUCAM non considera pienamente eventuali effetti persistenti delle misure adottate sul medio-lungo periodo.

## II.2 COERENZA DEL QUADRO DI FINANZA PUBBLICA CON LA PROCEDURA PER DISAVANZI ECCESSIVI

L'aggiornamento del quadro programmatico contenuto in questo Documento tiene adeguatamente conto dei due requisiti previsti dalla Procedura per disavanzi eccessivi (PDE), aperta nei confronti dell'Italia nel luglio 2024 in seguito all'accertamento dell'esistenza di un disavanzo eccessivo<sup>134</sup>: il rispetto del percorso di crescita della spesa netta raccomandato dal Consiglio e la correzione del disavanzo eccessivo entro il 2026. L'analisi della *compliance* condotta sulla base delle stime di crescita della spesa netta aggiornate in questo Documento conferma, infatti, il quadro già emerso nelle valutazioni della Commissione europea<sup>135</sup>.

<sup>134</sup> Decisione (UE) 2024/2124 del Consiglio, del 26 luglio 2024, sull'esistenza di un disavanzo eccessivo in Italia.

<sup>135</sup> Ai sensi della raccomandazione del Consiglio del 21 gennaio 2025, l'Italia è tenuta a fornire periodicamente (ogni sei mesi) le informazioni necessarie alla valutazione delle *effective actions* e al monitoraggio del percorso di correzione del disavanzo eccessivo. Le linee guida attuative del quadro di governance europea prevedono che tale informativa possa essere fornita nell'ambito dei documenti nazionali di programmazione di bilancio, e in particolare del Documento Programmatico di Bilancio presentato in autunno.

Con riferimento al biennio 2024-2025, la crescita della spesa netta risulta lievemente superiore ai limiti annuali raccomandati in entrambi gli anni<sup>136</sup>, determinando dei saldi a debito nel conto di controllo di entità limitata<sup>137</sup>. L'aggiornamento delle stime contenuto in questo Documento ridimensiona, peraltro, lo scostamento del 2025 rispetto a quanto stimato nel DFP dello scorso aprile e conferma le conclusioni raggiunte dalla Commissione nell'ambito della valutazione delle *effective actions* effettuata in primavera, che hanno riconosciuto l'efficacia delle misure adottate dall'Italia ai fini della correzione del disavanzo eccessivo.

Con riferimento al 2026, il quadro previsivo aggiornato conferma il rispetto del limite annuale di crescita della spesa netta dell'1,6 per cento, raccomandato dal Consiglio ai fini della procedura PDE, pur in presenza di un tasso di crescita della spesa netta cumulato leggermente superiore al valore raccomandato per il biennio 2025-2026.

Come già richiamato nei precedenti Documenti, in coerenza con l'impostazione generale delle nuove regole europee, il criterio per valutare le azioni efficaci intraprese per porre fine alla situazione di disavanzo eccessivo è l'aderenza della spesa netta al percorso di crescita raccomandato ma, nel caso di procedura PDE per eccesso di *deficit* come quella aperta nei confronti dell'Italia, l'uscita dalla procedura rimarrebbe comunque subordinata al ritorno del *deficit* a un valore di consuntivo inferiore al 3 per cento del PIL e al suo rimanere stabilmente al di sotto di tale livello nelle previsioni della Commissione per i due anni successivi.

Sotto questo profilo, le previsioni confermano il rientro del rapporto *deficit*/PIL al di sotto della soglia del 3 per cento nell'anno in corso. Nello scenario programmatico, al netto dell'impatto della clausola, il rapporto deficit/PIL si manterrebbe su un profilo decrescente, collocandosi stabilmente al di sotto del 3 per cento lungo tutto l'orizzonte di previsione.

Inoltre, come chiarito nel paragrafo precedente, il disallineamento del tasso di crescita della spesa netta rispetto al limite raccomandato per il 2027 sarebbe interamente riassorbito dall'attivazione della clausola e la deviazione del conto di controllo rimanente risulterebbe limitata e inferiore alla soglia cumulata consentita dalle regole europee.

Ove tali andamenti fossero confermati anche nelle Previsioni di primavera del 2027 della Commissione europea, si ritiene che possano sussistere le condizioni affinché il Consiglio deliberi l'abrogazione della Procedura per disavanzi eccessivi nei confronti dell'Italia sulla base dei dati di consuntivo del 2026.

<sup>136</sup> I limiti alla crescita della spesa netta raccomandati corrispondono a quelli fissati nel Piano, pari rispettivamente all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,6 per cento nel 2026. I limiti di spesa in termini cumulati sono pari, rispettivamente, a -0,7 e 0,9 per cento.

<sup>137</sup> In base alle previsioni di questo Documento, i limitati saldi a debito del conto di controllo nel 2024 e nel 2025 rimarrebbero ampiamente inferiori sia alla soglia annua dello 0,3 per cento del PIL, sia alla soglia cumulata dello 0,6 per cento del PIL previste dal quadro di *governance* europea. Si precisa, tuttavia, che la Commissione, nell'ambito della valutazione delle *effective actions* pubblicata a giugno 2026, ha effettuato la prima registrazione nel conto di controllo correttivo sulla base delle proprie stime della crescita della spesa netta per il 2025 e del relativo andamento cumulato nel biennio 2024-2025. Da tale registrazione emerge per il 2025 un saldo a debito di circa 0,1 punti percentuali del PIL su base annua e un saldo a debito sostanzialmente nullo su base cumulata.

---

## III. LE AZIONI DI RIFORMA E INVESTIMENTO

### III.1 I PROGRESSI NELL'AGENDA DI RIFORMA: UNO SGUARDO D'INSIEME

Negli ultimi mesi l'azione di riforma si è concentrata su due priorità: il completamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e l'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT).

Il PNRR, giunto alla fase finale, ha richiesto il conseguimento di circa un terzo degli obiettivi complessivi, raggiunti e in diversi casi superati, contribuendo a migliorare la qualità e l'efficienza dell'amministrazione in settori chiave, tra cui la giustizia, l'amministrazione fiscale, i servizi e la spesa della Pubblica Amministrazione e, di riflesso, l'ambiente imprenditoriale. Parallelamente, gli investimenti avviati sono andati a potenziare le infrastrutture strategiche del Paese, favorendo la transizione verso un'economia più digitale, verde e resiliente, attraverso migliori infrastrutture per il trasporto e la mobilità, la connettività, l'approvvigionamento idrico, la ricerca e l'innovazione, l'istruzione e l'inclusione lavorativa e, quindi, il benessere sociale.

L'azione di riforma continuerà sotto l'egida del PSBMT, i cui impegni sono proseguimento e rafforzamento del percorso intrapreso con il PNRR; particolare rilievo assumono i progressi conseguiti nelle sei aree di *policy* prioritarie definite al suo interno.

#### FOCUS

#### Dal PNRR al PSBMT: gli effetti rilevabili e in prospettiva

Con il conseguimento degli ultimi 156 traguardi e obiettivi, il PNRR può ritenersi ufficialmente completato. Predisposto per contrastare gli effetti della crisi economica e sociale generata dalla pandemia di Covid-19 e per accelerare la transizione verso un'economia più digitale, verde e resiliente, il Piano è stato oggetto di successive modifiche e adattamenti, sia nella sua configurazione tecnica, sia nel suo impianto complessivo, per rispondere alle sfide progressivamente emerse sul piano interno e internazionale.

Come nel resto dell'Unione europea, l'accresciuta incertezza geopolitica e la crisi energetica del 2021-2023 hanno rafforzato l'orientamento del Piano verso il perseguimento della sicurezza energetica, la riduzione della dipendenza dalle fonti fossili e l'accelerazione della transizione ecologica. L'inclusione del capitolo *REPowerEU* costituisce l'espressione più evidente di tale evoluzione strategica. Parallelamente, l'aumento dei costi, le pressioni inflazionistiche e le criticità nelle catene di approvvigionamento hanno reso necessaria una significativa rimodulazione di alcuni interventi. Negli ultimi anni, infine, la crescente attenzione al tema della competitività europea ha orientato le revisioni del Piano verso una maggiore concentrazione delle risorse su interventi a maggior impatto sulla crescita e sulla produttività. In questa prospettiva, è stato rafforzato il sostegno alla transizione digitale, all'innovazione, alla ricerca e alla mobilitazione degli investimenti privati, mediante la creazione di strumenti finanziari, il trasferimento di risorse al comparto nazionale di *InvestEU* e il rafforzamento delle misure a sostegno delle tecnologie strategiche europee.

Parallelamente, il processo di attuazione del PNRR ha accelerato profonde innovazioni nella capacità amministrativa e nella *governance* multilivello, tramite un potenziamento delle competenze specialistiche e azioni orientate al risultato. Tra gli interventi più rilevanti si annoverano il rafforzamento del supporto agli enti territoriali, l'introduzione di misure di semplificazione e di accelerazione degli investimenti, l'adozione del nuovo Codice dei contratti pubblici, il potenziamento dei sistemi di prevenzione e contrasto delle frodi, il reclutamento di professionalità specialistiche e l'istituzione delle Cabine di coordinamento presso le Prefetture.

Tali risultati sono aggiuntivi e ulteriori rispetto ai 572 traguardi e obiettivi conseguiti, nell'ambito delle sette missioni del PNRR. A cinque anni dal suo avvio, il Paese ha rinnovato profondamente il proprio assetto istituzionale, promuovendo l'efficientamento e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione in ambiti cruciali quali la giustizia, il sistema fiscale e i processi autorizzativi. Parimenti, sono stati realizzati ingenti investimenti nelle infrastrutture digitali, energetiche, idriche, ferroviarie e sociali del Paese.

Al fine di dare continuità allo slancio riformatore avviato con il PNRR, sia nei contenuti sia nel metodo di programmazione e monitoraggio utilizzato, già dal 2024 l'Italia ha adottato il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT) che individua una serie di impegni specifici da conseguire secondo una tempistica predefinita. Essi sono finalizzati a consolidare e potenziare le riforme e gli investimenti già avviati, in sei ambiti prioritari: i) l'efficienza del sistema giudiziario e dei procedimenti fallimentari; ii) l'adempimento fiscale e l'efficienza del sistema fiscale; iii) l'innovazione, la concorrenza e l'accessibilità degli incentivi per il sistema produttivo; iv) il miglioramento della gestione e del monitoraggio della spesa pubblica; v) l'ampliamento dei servizi di cura per la prima infanzia e la valorizzazione della *performance* nella Pubblica Amministrazione; vi) la razionalizzazione delle imprese a partecipazione pubblica.

Gli obiettivi del PSBMT si pongono quale naturale prosecuzione del PNRR: il conseguimento e, in alcuni casi, il superamento di quanto prefissato nel PNRR sarà funzionale al raggiungimento degli obiettivi del Piano<sup>138</sup>.

Tuttavia, nei prossimi mesi, la ricostruzione dei risultati finora conseguiti dovrà essere accompagnata da una valutazione sistematica del contributo effettivamente apportato dalle singole misure, e dal PNRR nel suo complesso, alla crescita economica e sociale del Paese.

Diversi studi hanno già affrontato il tema adottando prospettive metodologiche diverse. Alcune analisi mirano a valutare il contributo del PNRR al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030<sup>139</sup>; nel merito, sono state presentate già alcune stime<sup>140</sup>, secondo cui le misure del PNRR hanno contribuito a ridurre significativamente il divario dell'Italia rispetto a tali Obiettivi.

Altri lavori si sono concentrati su specifici ambiti di intervento. In particolare, alcune evidenze mostrano un miglioramento dell'efficienza degli appalti pubblici, con tempi di pre-affidamento e affidamento più rapidi rispetto al passato<sup>141</sup> e una maggiore probabilità di

<sup>138</sup> Si rimanda ai rispettivi paragrafi dedicati alle sei aree prioritarie per notare la corrispondenza tra obiettivi del PNRR e PSBMT.

<sup>139</sup> Cfr. Istat e RGS, 2025 'Investimenti del PNRR e indicatori statistici di contesto', consultabile online al sito: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/11/Nota-informativa-ISTAT-RGS-2025.pdf>.

<sup>140</sup> Cfr. ASviS, 2026, 'L'impatto del PNRR sullo Sviluppo Sostenibile dell'Italia e dei suoi territori', consultabile online al sito: [https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto\\_ASviS/RapportoASviSPnrr.pdf](https://asvis.it/public/asvis2/files/Rapporto_ASviS/RapportoASviSPnrr.pdf).

<sup>141</sup> Cfr. Svimez, 2026, 'La *legacy* amministrativa del PNRR'.

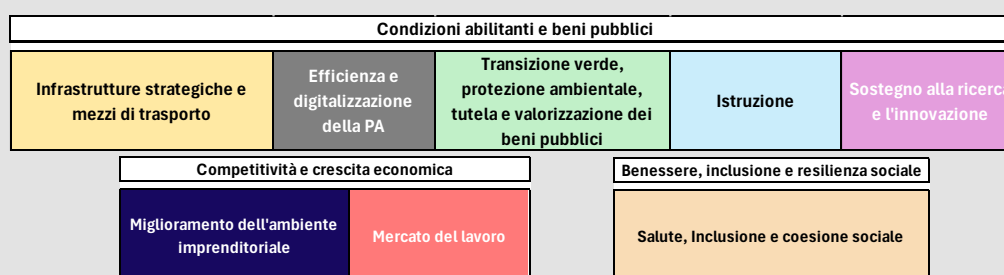
assegnazione delle gare<sup>142</sup>; altri ancora<sup>143</sup>, invece, suggeriscono che gli investimenti destinati alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione locale possano essere associati a incrementi della produttività delle imprese, soprattutto nei territori che hanno beneficiato di maggiori risorse *pro capite*.

Una recente analisi<sup>144</sup>, in corso di pubblicazione, è focalizzata sull'efficacia della spesa, anche in prospettiva, e propone un approccio di valutazione del PNRR basato su un indice composito che integra tre dimensioni: avanzamento della spesa, criticità attuative e sostenibilità degli interventi oltre la conclusione del Piano.

Un ulteriore filone di ricerca, destinato a svilupparsi nei prossimi anni, è rappresentato dalla valutazione delle singole misure attraverso l'utilizzo di microdati e del patrimonio informativo generato dal PNRR, in relazione ai singoli progetti finanziati.

Si segnala, tra gli esercizi in corso di sviluppo, quello di classificazione volto ad aggregare le misure del PNRR, del PSBMT e delle future principali linee di intervento facenti parte della programmazione economica in diversi ambiti tematici, a loro volta riconducibili ai tre seguenti filoni: i) condizioni abilitanti e beni pubblici; ii) competitività e crescita economica; iii) benessere, inclusione e resilienza sociale. Si rimanda, a puro titolo esemplificativo, alla Figura R.1.

**FIGURA R.1: POSSIBILI STRUMENTI DI CATEGORIZZAZIONE DELLE MISURE DEL PNRR**



La definizione di tale *framework* metodologico potrebbe essere utile per individuare, per ciascuna misura e gruppo di misure, indicatori utili a misurarne gli effetti e gli impatti, diretti e indiretti, anche rispetto ad ambiti diversi da quelli cui gli interventi sono formalmente attribuiti. Le misure per le infrastrutture strategiche e i sistemi di trasporto, ad esempio, potrebbero essere considerate, non soltanto in relazione ai risultati conseguiti nei rispettivi ambiti infrastrutturali, ma anche con riferimento agli effetti che esse generano su altri obiettivi di *policy*, quali, ad esempio, quelli della transizione ecologica, l'efficientamento e la

<sup>142</sup> Cfr. Accetturo, A., et al. (2026). 'Do incentives and organizational innovations affect the performance of public administrations? Lessons from the Italian NRRP (Questioni di Economia e Finanza, n. 1016)', Banca d'Italia, consultabile online al sito:

<https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2026-1016/index.html?com.dotmarketing.htmlpage.language=1&dotcache=refresh>.

<sup>143</sup> Cfr. Altomonte C. et al. (2026). 'Convergenza della produttività e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione locale: evidenza dai Comuni italiani'. Rivista di Politica Economica, consultabile online al sito: <https://public.confindustria.it/repository/2026/07/02124301/rivista-il-momento-delle-scelte-compet-CONVER1-1.pdf>

<sup>144</sup> PNRR Lab, 2026, 'Il PNRR verso il traguardo. Risultati, criticità e lezioni per le politiche di investimento pubblico'

digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, nonché il rafforzamento dell'istruzione e dell'inclusione e coesione sociale (Cfr. Figura R.2).

**FIGURA R.2: POSSIBILI STRUMENTI DI CATEGORIZZAZIONE DELLE MISURE PER LE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E I MEZZI DI TRASPORTO**

|                                                 | Descrizione                                                            | # misure | Influenza su altri ambiti di intervento                                                                                       |
|-------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|----------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Infrastrutture strategiche e mezzi di trasporto | Infrastrutture e mezzi di trasporto locale e stradale                  | 11       | Decarbonizzazione dei trasporti (# 7)                                                                                         |
|                                                 |                                                                        |          | Semplificazione atti autorizzativi e incentivi pubblici (#2)                                                                  |
|                                                 |                                                                        |          | Investimenti sociali e infrastrutture per comuni, aree interne e ZES (#1)                                                     |
|                                                 | Infrastrutture e mezzi per il trasporto ferroviario                    | 12       | Investimenti sociali e infrastrutture per comuni, aree interne e ZES (#2)                                                     |
|                                                 |                                                                        |          | Potenziamento dei servizi generali per assicurare pari opportunità a soggetti                                                 |
|                                                 |                                                                        |          | Digitalizzazione delle reti (# 1)                                                                                             |
|                                                 | Infrastrutture e mezzi per il trasporto marittimo aereo e la logistica | 2        | Investimenti sociali e infrastrutture per comuni, aree interne e ZES (# 2)                                                    |
|                                                 | Infrastrutture per la connettività digitale                            | 6        | Investimenti sociali e infrastrutture per comuni, aree interne e ZES (# 2)                                                    |
|                                                 |                                                                        |          | Supporto alle imprese per la transizione digitale (# 2)                                                                       |
|                                                 |                                                                        |          | Potenziamento delle strutture e servizi per la prima infanzia e la scuola (# 1)                                               |
|                                                 |                                                                        |          | Efficientamento e digitalizzazione dei servizi sanitari (# 1)                                                                 |
|                                                 | Infrastrutture energetiche                                             | 5        | Elettrificazione della rete, batterie, tecnologie a basse emissioni, idrogeno e catene di approvvigionamento strategico (# 3) |
|                                                 | Infrastrutture idriche                                                 | 7        | Protezione dei parchi, aree marine, risorse idriche e controllo dell'aria (# 7)                                               |

In particolare, rispetto all'ambiente imprenditoriale, si evidenziano: i) la prosecuzione dell'attuazione della cd. legge Capitali, per semplificare l'accesso e la permanenza delle PMI nei mercati dei capitali; ii) l'assegnazione dei fondi per la ricerca, la capacità innovativa, la competitività e l'autonomia strategica in tecnologie critiche; iii) la proroga delle misure volte a mitigare l'impatto economico

dell'aumento dei prezzi dei carburanti; iv) le misure per la destagionalizzazione e la transizione ecologica e digitale delle imprese turistiche.

In materia di fiscalità, merita attenzione l'avvenuto completamento non solo degli obiettivi del PNRR, ma anche del processo di riforma avviato nel 2023 per semplificare e ridurre gli oneri amministrativi a carico di contribuenti e imprese, rafforzare l'adempimento e l'efficienza dell'amministrazione finanziaria, migliorandone l'equità e la competitività. Prosegue, inoltre, il processo di mappatura delle proprietà non incluse nel registro catastale.

Riguardo al sistema giudiziario, tra i principali risultati si annoverano l'efficientamento dei procedimenti penali e civili, che ha fatto registrare un miglioramento superiore alle aspettative, la conferma e il rafforzamento degli strumenti di valorizzazione del lavoro a distanza dei magistrati per colmare i divari territoriali, nonché alcuni interventi per migliorare organizzazione e ruolo della giustizia tributaria.

Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, gli interventi più recenti sono stati volti ad assicurare che il reclutamento e la carriera nel pubblico impiego siano guidati dal merito e dall'esperienza professionale, anche mediante il potenziamento dei sistemi integrati per la gestione strategica delle risorse umane e dei fabbisogni di competenze.

Con riferimento al supporto alla natalità e alle famiglie, i risultati mostrano che è stato rendicontato e superato l'impegno del PNRR per il potenziamento dei servizi per la prima infanzia, con la creazione di oltre 153 mila nuovi posti nella fascia 0-6 anni in circa 3.000 strutture. Sono stati introdotti, inoltre, misure di conciliazione tra lavoro e incarichi di cura, mediante lo sgravio contributivo per le imprese impegnate a favore della natalità e della cura, e di sostegno dei territori per l'ampliamento dei servizi socioeducativi.

Rispetto alla programmazione e governo della spesa pubblica, si è proceduto al rafforzamento dei sistemi di monitoraggio al fine di favorire interventi volti a migliorare la programmazione l'allocazione delle risorse di bilancio, a razionalizzare e riordinare gli strumenti di intervento pubblico e, talora, al perfezionamento delle modalità operative di specifiche politiche pubbliche.

Infine, prosegue l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche: dai dati emerge la dismissione o razionalizzazione di 675 partecipazioni nel 2023 e una stima provvisoria di ulteriori 550 partecipazioni razionalizzate nel 2024.

Nelle altre aree di *policy*, in aggiunta a quanto conseguito per completare l'attuazione del PNRR, sono stati definiti ambiziosi interventi in relazione a: i) l'università, con la riforma del reclutamento universitario, le attività di internazionalizzazione e di supporto all'accesso allo studio; ii) il lavoro, con il miglioramento della contrattazione collettiva e la prosecuzione di incentivi mirati a favorire la partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati; iii) le politiche abitative, mediante l'adozione del Piano Casa Italia; iv) il Servizio Sanitario Nazionale, mediante l'avanzamento degli investimenti e degli strumenti di gestione e monitoraggio per una migliore qualità e tempestività delle prestazioni; v) la transizione verde, la sicurezza energetica e la difesa per cui l'Italia ha chiesto l'attivazione della Clausola di Salvaguardia Nazionale.

## III.2 I PROGRESSI NELL'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E DEGLI INVESTIMENTI

### III.2.1 Misure nelle sei aree di intervento prioritarie definite nel PSBMT<sup>145</sup>

#### Azioni previste in materia di giustizia

(*Country Specific Recommendations*<sup>146</sup>, CSR n. 4.2 del 2026, 4.2 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 1.1 del 2021, 4 del 2022, 4.1 e 4.2 del 2019)

#### Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future

Il programma di riforme e investimenti previsto nel PNRR è stato completato con il raggiungimento di tutti gli obiettivi al 30 giugno 2026. Essi riguardano:

i) la riduzione delle cause pendenti e della durata dei procedimenti civili e penali, in cui i risultati sono stati superiori alle aspettative: a giugno 2026, la riduzione delle cause pendenti è stata pari al 91,3 per cento presso i Tribunali e al 93,5 per cento presso le Corti di Appello; la riduzione del *disposition time* civile è stata pari al 50,2 per cento in ambito civile e al 38,8 per cento in ambito penale;

ii) la riqualificazione, anche energetica, degli edifici giudiziari (per circa 289.000 mq), con la riqualificazione di circa 550.000 metri quadrati di edifici giudiziari per rendere le strutture della giustizia più fruibili ed efficienti;

iii) la digitalizzazione di circa 7,8 milioni di fascicoli giudiziari e la creazione di un *data lake* con sei sistemi di conoscenza.

Ciò è stato possibile anche grazie all'introduzione di misure mirate<sup>147</sup> sul processo civile, con la conferma e il rafforzamento dello strumento straordinario di applicazione a distanza dei magistrati e la revisione di alcune fasi procedurali (ad esempio in materia di consulenza tecnica).

I risultati conseguiti sono presupposti necessari per la prosecuzione delle riforme previste dal Piano strutturale, in particolare in materia di efficienza della giustizia civile e gestione strategica del capitale umano (Cfr. Tavola III.2.1). In merito a quest'ultimo profilo, già a giugno 2026, si è conclusa la stabilizzazione di 9.174 unità di personale assunto temporaneamente con il PNRR, di cui 6.857 addetti agli Uffici per il Processo e 2.317 unità di personale tecnico-amministrativo.

<sup>145</sup> Gli impegni adottati in tali aree sono funzionali all'estensione del periodo di aggiustamento.

<sup>146</sup> Le '*Country Specific Recommendations*' (Raccomandazioni Specifiche per Paese) sono raccomandazioni adottate dal Consiglio dell'Unione europea e indirizzate a ogni Stato membro, basate sull'analisi del monitoraggio effettuato dalla Commissione europea nell'ambito del semestre europeo e della procedura degli squilibri macroeconomici, nonché della Relazione Annuale sui Progressi presentata da ciascun Stato membro. Per approfondimenti riguardo le CSR indirizzate all'Italia dal Consiglio UE nel 2026, si rimanda al paragrafo III.2.

<sup>147</sup> Decreto-legge n. 19 del 2026, convertito con modificazioni dalla legge n. 50 del 2026.

**TAVOLA III.2.1: OBIETTIVI DEL PNRR RENDICONTATI E IMPEGNI DEL PSBMT IN MATERIA DI GIUSTIZIA**

| PNRR                                           |                                                                                                 |                                                       |                                                                                      | PSBMT                                                                                            |                                    |
|------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------|
|                                                | Ambito di riferimento                                                                           | Obiettivo                                             | Risultato rendicontato                                                               | Ambito di riferimento                                                                            | Obiettivo                          |
| Riduzione delle cause civili pendenti          | Cause pendenti al 31 dicembre 2022 iscritte nei Tribunali Ordinari Civili tra il 2017 e il 2022 | -90% (giugno 2026)                                    | -91,3%                                                                               | Cause pendenti al 31 dicembre 2025 iscritte nei Tribunali Ordinari Civili tra il 2023 e il 2025  | -90% (2028)                        |
|                                                | Cause pendenti al 31 dicembre 2022 iscritte nelle Corti d'Appello tra il 2018 e il 2022         | -90% (giugno 2026)                                    | -93,5%                                                                               | Cause pendenti al 31 dicembre 2025, iscritte nelle Corti di Appello civili tra il 2023 e il 2025 | -90% (2028)                        |
| Riduzione della durata dei procedimenti civili | Durata dei tempi di trattazione delle cause civili rispetto al 2019                             | -40% (giugno 2026)                                    | -50,2%                                                                               | Durata dei tempi di trattazione delle cause civili rispetto al 2026                              | -12% (2028)                        |
| Gestione delle risorse umane                   | Assunzione o proroga dei contratti del personale PNRR                                           | 10.000 (giugno 2024)<br><br>In servizio (giugno 2026) | 8.980 UPP 3.019 tecnici (giugno 2024)<br><br>6.857 UPP e 2.317 tecnici (giugno 2026) | Mantenere unità di personale con compiti equivalenti agli Addetti all'UPP                        | 6.000 (ogni anno dal 2026 al 2029) |

***Altre direttrici di intervento della policy agenda***

L'azione di questi mesi si è concentrata anche lungo altre priorità, con l'adozione di misure: i) di rafforzamento dell'organizzazione e ruolo della magistratura tributaria; ii) di attuazione del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo; iii) su diversi profili ordinamentali e procedurali<sup>148</sup> e alcuni aspetti riguardo alla responsabilità professionale notarile.

Rispetto alla prima linea di intervento, le nuove disposizioni in materia di giustizia tributaria<sup>149</sup> hanno previsto: i) una maggiore efficienza delle procedure di reclutamento dei magistrati tributari tramite concorso e l'adozione della disciplina ordinamentale; ii) sul piano processuale, l'innalzamento della soglia di valore delle liti fiscali da devolvere alla competenza del giudice monocratico, così da accelerare i tempi di definizione delle controversie di merito; iii) l'istituzione di tre direzioni territoriali del Dipartimento della Giustizia Tributaria del MEF, con competenze gestionali, per efficientare l'organizzazione delle Corti di giustizia tributaria e potenziare il supporto alla funzione giurisdizionale; iv) l'implementazione dei servizi digitali del processo tributario telematico e della banca dati della giurisprudenza di merito per la diffusione del precedente giurisprudenziale.

Riguardo, invece, all'attuazione<sup>150</sup> del Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, è stata recepita la direttiva sull'accoglienza dei richiedenti protezione

<sup>148</sup> In particolare, in materia di: i) semplificazione per l'accesso alla professione forense; ii) digitalizzazione dei procedimenti; iii) regime delle intercettazioni; iv) organizzazione degli uffici giudiziari.

<sup>149</sup> Decreto legislativo n. 149 del 2026.

<sup>150</sup> Si fa riferimento alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 100 del 2026, recante 'Misure urgenti in materia di giustizia e per l'attuazione del Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024', convertito dalla legge del 7 agosto 2026, n. 145, e al decreto-legge n. 144 del 2026, recante 'Disposizioni urgenti per la funzionalità della pubblica amministrazione e degli enti territoriali, nonché in materia di protezione civile', attualmente in conversione alla Camera dei deputati (A.C. 3083).

internazionale e adeguato l'ordinamento nazionale ai nuovi regolamenti europei in materia di procedure di asilo, *screening*, Eurodac e gestione dei rimpatri alle frontiere. Ciò comporterà un rafforzamento delle strutture amministrative competenti per una gestione più efficace, uniforme e tempestiva delle procedure. Inoltre, presso le sezioni specializzate in materia di immigrazione dei Tribunali ordinari, sono state istituite le sezioni stralcio per la protezione internazionale con l'obiettivo di smaltire il contenzioso pendente e l'arretrato accumulato in materia. A tali sezioni è destinato il personale assunto nell'ambito del PNRR, non stabilizzato alla data del 1° luglio 2026, con compiti di supporto.

### **Interventi in materia di tassazione**

(CSR n. 1.5 e 1.6 del 2026, 1.3 del 2025, 1.3 del 2024, 1.5 del 2023, 1.4 del 2022, 1.3 del 2019)

### ***Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future***

In questi mesi, sono stati completati gli investimenti e le riforme del PNRR: con la legge di bilancio per il 2026, sono stati rafforzati la promozione della *compliance* volontaria, il contrasto dell'evasione fiscale, l'utilizzo dei dati della fatturazione elettronica e l'operatività dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione<sup>151</sup>.

I risultati rendicontati costituiscono la base per il conseguimento degli obiettivi delineati nel Piano strutturale in materia di miglioramento dell'adempimento fiscale e di riordino delle detrazioni fiscali, mentre l'efficientamento e la digitalizzazione dei processi, l'ampliamento del patrimonio informativo e il rafforzamento delle capacità operative faciliteranno il raggiungimento degli impegni per la riduzione dei tempi di rimborso dell'IVA e l'aggiornamento del registro catastale (cfr. Tavola III.2.2).

---

<sup>151</sup> La legge di bilancio per il 2026 ha introdotto: i) l'art. 1 co. 117 relativo alla messa a disposizione dell'Agenzia Entrate-Riscossione dei dati della fatturazione elettronica; ii) l'art. 1 co. 116 relativo alla compensazione fiscale consentita solo nel caso in cui i debiti fiscali non pagati non superino i 50.000 euro; iii) l'art. 1 co. 111 che autorizza l'Agenzia delle Entrate a inviare comunicazioni ai contribuenti se sono state emesse fatture elettroniche, ma non è stata presentata alcuna dichiarazione IVA per lo stesso periodo. Con riferimento ai punti: i) il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 22 maggio 2026 definisce le modalità attuative in materia di fatturazione elettronica e trasmissione telematica dei dati delle fatture all'Agenzia Entrate Riscossione; iii) il Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 28 agosto 2026 detta disposizioni attuative sulla liquidazione dell'imposta sul valore aggiunto nel caso di dichiarazioni omesse.

**TAVOLA III.2.2: OBIETTIVI DEL PNRR RENDICONTATI E IMPEGNI DEL PSBMT IN MATERIA DI TASSAZIONE**

| PNRR                              |                                                                                   |                                                                    |                        | PSBMT                                                                                                                                           |                    |
|-----------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------|
|                                   | Ambito di riferimento                                                             | Obiettivo                                                          | Risultato rendicontato | Ambito di riferimento                                                                                                                           | Obiettivo          |
| Riforma amm. Fiscale              | Maggiori entrate da invio di lettere di conformità                                | +15% rispetto al relativo gettito del 2019 - 2,5 mld (dic. 2022)   | +40,8%                 | Maggiori entrate da attività di prevenzione e controllo rispetto al 2024                                                                        | +5% (dic. 2027)    |
|                                   |                                                                                   | +30% rispetto al relativo gettito del 2019 - 2,8 - mld (dic. 2023) | +78,4%                 |                                                                                                                                                 | +10% (dic. 2029)   |
| Riordino delle detrazioni fiscali | Adozione di atti giuridici volti a ridurre i sussidi ambientalmente dannosi (SAD) | - 2 mld di SAD (2026)                                              | - 4,5 € mld            | Riduzione della perdita di gettito per detrazioni fiscali rispetto al 2019, ivi incluse quelle relative ai SAD.                                 | -15%               |
|                                   |                                                                                   | Ulteriore riduzione di 3,5 mld di SAD (2030).                      |                        |                                                                                                                                                 |                    |
| Registro catastale                |                                                                                   |                                                                    |                        | Proprietà non incluse                                                                                                                           | Mappatura 2027     |
|                                   |                                                                                   |                                                                    |                        | Valori catastali per le imposte sugli immobili per edifici oggetto di interventi di EE e miglioramento strutturale, con fondi pubblici dal 2019 | Aggiornamento 2028 |

Riguardo alla mappatura delle proprietà non incluse nel registro catastale, si registrano i seguenti progressi:

- la ricognizione degli immobili non censiti in catasto, mediante la fotointerpretazione delle orto foto, rese disponibili dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, e sovrapposte alla cartografia catastale, è stata completata sui territori di 95 province ed avviata in ulteriori 4 province, per una copertura del 96 per cento del territorio nazionale, prevedendo il completamento della ricognizione per il territorio nazionale entro il 2026;
- è stata avviata la campagna di invito alla *compliance* per le particelle sulle quali insistono fabbricati non dichiarati, per incentivare l'adempimento spontaneo. Entro il 2026, saranno inviate circa 20.000 lettere.

In relazione all'obiettivo, previsto per il 2028, di aggiornamento dei valori catastali, si segnala che nel secondo trimestre del 2026 sono state inviate lettere di invito alla *compliance* catastale per circa 21.600 immobili sottoposti a interventi di efficienza energetica o di miglioramento strutturale, finanziati in tutto o in parte da fondi pubblici dal 2019.

#### **Altre direttrici di intervento della policy agenda**

- Tra gli obiettivi rendicontati in questi mesi, si annovera il completamento del percorso di attuazione della legge delega<sup>152</sup> di riforma dell'amministrazione

<sup>152</sup> Legge 9 agosto 2023, n. 111, recante 'Delega al Governo per la riforma fiscale'.

fiscale<sup>153</sup>, con l'adozione di ulteriori disposizioni nei seguenti ambiti:tributi regionali e locali<sup>154</sup>, prevedendo la possibilità per gli enti territoriali di adottare misure premiali per la promozione della compliance e semplificando l'accertamento dei tributi regionali e provinciali e gli adempimenti IMU attraverso un modello telematico unico. Al fine di incentivare il recupero dell'evasione, per il triennio 2025-2027, è stata, inoltre, raddoppiata, dal 50 al 100 per cento, la quota spettante ai comuni sulle maggiori somme accertate e riscosse;

- federalismo fiscale, con l'introduzione dal 2027 di una compartecipazione al gettito IRPEF a favore delle Regioni a statuto ordinario e delle Province e Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario e delle Regioni Sicilia e Sardegna;
- imposte sui redditi, sulle successioni e donazioni, nonché in materia di controlli, di adempimento collaborativo e di semplificazione mediante interventi integrativi e correttivi di precedenti disposizioni, finalizzati a rafforzare l'efficacia complessiva della riforma del sistema fiscale<sup>155</sup>.

Inoltre, per rendere ancora più efficaci gli interventi adottati per riformare il sistema fiscale si è intervenuti<sup>156</sup> in materia di:

- concordato preventivo biennale con: i) l'introduzione di limiti alla proposta di concordato da parte dell'amministrazione anche per i contribuenti con punteggio ISA inferiore a otto, al fine di indirizzare i contribuenti con profili di affidabilità fiscale più bassi su un progressivo percorso di miglioramento del proprio livello di affidabilità; ii) la proroga del termine per aderire alla proposta di concordato 2026-2027, allineandola alla scadenza per la presentazione della dichiarazione annuale dei redditi; iii) la semplificazione degli adempimenti<sup>157</sup>;
- riconoscimento di un credito d'imposta destinato alle imprese rimaste escluse da Transizione 5.0, pari all'89,8 per cento dell'importo richiesto e contributi specifici per gli investimenti in impianti di energia rinnovabile;

### **Miglioramento dell'ambiente imprenditoriale**

(CSR n. 1.3, 1.4, 3.2, 3.3 e 4.3 del 2026, 3.2 del 2025, 4.1 e 4.2 del 2024, 3.1 del 2020 e 5.2 del 2019)

<sup>153</sup> Si è intervenuti, con il decreto legislativo n. 149 del 2026, anche in materia di ordinamento della giurisdizione tributaria, con l'uniformazione dello stato giuridico dei magistrati tributari a quello della magistratura ordinaria, nei limiti della loro compatibilità.

<sup>154</sup> Decreto legislativo. n. 147 del 2026.

<sup>155</sup> Decreto legislativo n. 148 del 2026 ('*decreto Omnibus*'). In particolare: i) è aumentata la tassazione per le auto aziendali a partire dal sesto anno; ii) sono introdotti ulteriori requisiti per accedere al ravvedimento speciale per i contribuenti che aderiscono al concordato preventivo; iii) è introdotta una franchigia del 5 per cento per le sanzioni in caso di scostamento tra le rilevazioni registratori di cassa telematici e i POS; iv) sono introdotte nuove disposizioni in termini di reddito d'impresa; v) è prorogato il termine per avvalersi della detrazione Iva al secondo anno successivo a quello di ricezione della fattura.

<sup>156</sup> Legge n. 88 del 2026, che converte il decreto-legge n. 38 del 2026.

<sup>157</sup> Le modifiche normative riguardano le adesioni al CPB a partire dal biennio 2026/2027.

### ***Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future***

Come negli altri ambiti di riforma, sono stati completati e, in alcuni casi, superati anche gli impegni del PNRR che, lungo diverse missioni e componenti, miravano a migliorare l'ambiente imprenditoriale. Tra i risultati rendicontati, destano particolare attenzione quelli che troveranno prosecuzione negli impegni del PSBMT (Cfr. Tavola III.2.3), che riguardano:

- i) la legge annuale della concorrenza 2026, il cui disegno è stato approvato dal Consiglio dei ministri<sup>158</sup>. Tra le altre cose, il testo prevede: i) la riforma della rete carburanti con cui si intende promuovere la razionalizzazione della rete distributiva dei carburanti, incentivando la chiusura o la riconversione degli impianti meno efficienti verso soluzioni a basse emissioni e subordinare, a partire dal 2028, le nuove autorizzazioni alla presenza di almeno un sistema di alimentazione alternativo ai combustibili fossili; ii) interventi per la concorrenzialità nel settore dell'assicurazione RC auto con una delega al Governo per riformare la disciplina ai fini di una migliore correlazione tra il premio a carico dell'assicurato e il rischio effettivamente assunto dall'impresa, che assicura un sistema più efficiente del risarcimento diretto, e di un rafforzamento del contrasto alle frodi assicurative e all'evasione dell'obbligo assicurativo; iii) interventi specifici volti a favorire la modernizzazione del mercato dei servizi in materia di agenti di affari in mediazione, innalzando la qualità professionale degli operatori e rafforzando la tutela dei consumatori e il contrasto ai fenomeni di abusivismo professionale;
- ii) il riordino e la razionalizzazione delle misure di incentivazione gestite dalle Amministrazioni statali e l'armonizzazione della disciplina con quella del Codice degli incentivi previsto dal PNRR<sup>159</sup> ed entrato in vigore a inizio anno<sup>160</sup>. L'intervento ha previsto, inoltre, lo sviluppo informatico e l'attivazione di funzionalità digitali aggiuntive, dedicate ad amministrazioni e beneficiari, nell'ambito del registro nazionale degli aiuti di Stato e della piattaforma incentivi.gov.it;
- iii) il supporto alla spesa in ricerca e sviluppo. Più che al mero aumento della spesa pubblica, si evidenzia, in questa sede, il successo delle diverse iniziative del PNRR volte a rafforzare sia la collaborazione sinergica tra università, centri di ricerca e imprese, sia i meccanismi di trasferimento tecnologico. Tra esse, rilevano:
  - il finanziamento di 48 centri di trasferimento tecnologico, di cui 13 *European Digital Innovation Hubs*, per fornire servizi tecnologici avanzati alle imprese e promuovere il trasferimento tecnologico (quelli erogati alle imprese e alle Pubbliche amministrazioni sono stati 33.245);

<sup>158</sup> Il provvedimento è attualmente all'esame della Camera dei deputati (A.C. 3120).

<sup>159</sup> Decreto legislativo 26 giugno 2026, n. 138, recante 'Revisione del sistema degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera a), della legge 27 ottobre 2023, n. 160.

<sup>160</sup> In merito, si segnala che sono state rafforzate le disposizioni del Codice degli incentivi, con riferimento al coordinamento tra incentivi statali e regionali nell'ambito del Tavolo permanente e all'informativa periodica del Parlamento sugli esiti delle valutazioni e l'avanzamento dell'attuazione della riforma.

- gli ecosistemi dell'innovazione, con l'attuazione degli undici ecosistemi territoriali finanziati dal PNRR<sup>161</sup>, che coinvolgono reti di università, enti di ricerca, amministrazioni e imprese. Le iniziative sono distribuite sull'intero territorio nazionale e operano nei principali ambiti strategici della politica dell'innovazione, tra cui transizione ecologica, digitalizzazione, scienze della vita, aerospazio, mobilità sostenibile, patrimonio culturale e silver economy, con l'obiettivo di mettere in relazione capacità scientifiche, vocazioni produttive - in particolare PMI - e fabbisogni dei territori;
- i partenariati estesi, rappresentati da reti nazionali di università, enti di ricerca e imprese che realizzano programmi congiunti di ricerca di base, mediante la sottoscrizione degli atti d'obbligo e il completamento delle attività dei quattordici partenariati finanziati<sup>162</sup>, nonché l'assunzione di oltre 100 ricercatori a tempo determinato;
- i campioni nazionali di ricerca, con la costituzione e il rafforzamento dei cinque centri nazionali di eccellenza dedicati alle tecnologie abilitanti in settori strategici per la competitività<sup>163</sup>;
- le infrastrutture di ricerca e innovazione, con il completamento del finanziamento di 43 infrastrutture (di cui 33 infrastrutture di ricerca e 10 infrastrutture tecnologiche di innovazione) e l'assunzione di 43 *Research manager*, uno per ciascuna infrastruttura finanziata; essi sono relativi a progetti promossi da 60 soggetti attuatori, tra Università ed Enti pubblici di ricerca;
- l'applicazione degli indicatori chiave di prestazione<sup>164</sup> che, dal 2027 contribuiranno a potenziare e consolidare i risultati e i benefici dei progetti avviati con il PNRR;
- i dottorati innovativi con le imprese, con l'attuazione dell'investimento che prevede complessivamente 6 mila borse di dottorato cofinanziate dalle imprese<sup>165</sup>;

<sup>161</sup> Ecosister (Emilia-Romagna), Tech4You (Calabria e Basilicata), MUSA (area milanese), NODES (Nord-Ovest), e.INS (Sardegna), Rome Technopole (Lazio), THE - Tuscany Health Ecosystem (Toscana), VITALITY (Centro Italia), iNEST (Nord-Est), RAISE (Liguria) e SAMOTHRACE (Sicilia).

<sup>162</sup> I 14 partenariati riguardano: intelligenza artificiale (FAIR), energia (NEST), rischi ambientali (RETURN), tecnologie quantistiche (NQSTI), patrimonio culturale (CHANGES), medicina di precisione (HEAL ITALIA), cybersicurezza (SERICS), invecchiamento (Age-It), sostenibilità economica (GRINS), alimentazione (ONFOODS), Made in Italy circolare e sostenibile (MICS, già 3A-ITALY), neuroscienze (MNESYS), malattie infettive emergenti (INF-ACT) e telecomunicazioni (RESTART).

<sup>163</sup> National Centre for HPC, Big Data and Quantum Computing, coordinato dall'INFN (calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni); AgriTech (tecnologie per l'agricoltura); Centro nazionale per lo sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA; Centro nazionale per la mobilità sostenibile; Centro nazionale della biodiversità.

<sup>164</sup> Decreto ministeriale n. 398 del 2025 recante la definizione degli indicatori chiave di prestazione (KPI), in attuazione dell'articolo 1, comma 580 della legge 30 dicembre 2024, n. 207.

<sup>165</sup> I finanziamenti sono stati assegnati con i decreti ministeriali di riparto n. 351/2022 e n.352/2022 per il 38° ciclo, n. 117/2023 e n.118/2023 per il 39° ciclo e n. 629/2024 e n. 630/2024 per il 40° ciclo. Le risorse assegnate ammontano complessivamente a circa 875 milioni e hanno consentito il finanziamento di n. 13.694 borse di dottorato. A partire dall'a.a. 2024/2025, è stata prevista la possibilità di attivare i percorsi di dottorato anche per le Istituzioni AFAM, che è stata rifinanziata per un importo pari a 17 milioni di euro annui per gli anni dal 2026 al 2031, con il decreto-legge 19 febbraio 2026, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 aprile 2026, n. 50 (articolo 21, commi 8-bis e 8-ter).

- l’approvazione dell’Atto di indirizzo strategico 2026-2028 per la valorizzazione delle conoscenze e il trasferimento tecnologico<sup>166</sup>, che mira a coordinare politiche, strumenti e risorse lungo la filiera che collega ricerca, trasferimento tecnologico e applicazione industriale. Esso propone un’architettura fondata su alcuni pilastri essenziali: una *governance* multilivello stabile, affidata a una Cabina di regia interministeriale, *roadmap* tecnologiche nazionali in linea con le priorità europee e la razionalizzazione degli attori del sistema attraverso un elenco nazionale, *hub* interateneo e standard professionali condivisi e infine, un modello di monitoraggio basato su KPI chiari e verificabili, capace di orientare le decisioni pubbliche ai risultati;
- l’attuazione del Piano Triennale della ricerca che assicura una programmazione economica strutturata e di lungo periodo. In particolare, in linea con le previsioni del Programma triennale della ricerca 2026-2028<sup>167</sup>, sono in corso di valutazione le proposte di ricerca per i bandi PRIN 2026, PRIN *Hybrid* e *Synergy Grant*<sup>168</sup>, con risorse pari a circa 379 milioni. Questi ultimi finanziano progetti su tematiche strategiche, quali tecnologie quantistiche, *high performance computing*, intelligenza artificiale, cybersicurezza, tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario. Inoltre, a giugno, è stato pubblicato un avviso<sup>169</sup> per l’assegnazione di risorse pari a 12 milioni per finanziare progetti di ricerca nel settore della cybersicurezza. Il Piano faciliterà anche l’attività di internazionalizzazione della ricerca: in merito sono stati pubblicati diversi avvisi e bandi<sup>170</sup>, per una dotazione di 30 milioni<sup>171</sup> nel 2026;
- l’impegno per considerare la ricerca una leva permanente per la crescita. Nel 2027, verranno potenziati gli strumenti per: i) valorizzare gli ecosistemi territoriali integrati al fine di promuovere innovazione, creatività e sviluppo di nuove competenze; ii) potenziare le infrastrutture di ricerca, anche a livello

---

<sup>166</sup> Decreto interministeriale MUR-MIMIT n. 913 del 23 giugno 2026. La misura è stata prevista dal PNRR a complemento degli investimenti previsti dal Piano per rafforzare il rapporto tra ricerca e attività d’impresa.

<sup>167</sup> Decreto ministeriale n. 150 del 30 gennaio 2026.

<sup>168</sup> PRIN 2026 - Ricerca di base, con una dotazione di euro 270 milioni, orientato al rafforzamento sistemico del tessuto della ricerca italiana attraverso progetti consortili; PRIN HYBRID - Ricerca di base, con una dotazione di 59 milioni finalizzato a valorizzare la multidisciplinarietà quale dialogo strutturato tra competenze diversificate e complementari, promuovendo l’integrazione tra discipline umanistiche, conoscenza e applicazione delle nuove tecnologie, in un’ottica di ibridazione dei saperi; SYNERGY GRANT - Ricerca applicata, con una dotazione di 50 milioni, finalizzato a sostenere progetti di ricerca applicata, innovativa e di frontiera che richiedano modelli avanzati di cooperazione e una significativa integrazione di competenze multidisciplinari.

<sup>169</sup> Avviso del MUR n. 223 del 1° giugno 2026, in attuazione della Strategia Nazionale di Cybersicurezza 2022-2026, avviata dall’Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) in collaborazione con le Amministrazioni attuatrici.

<sup>170</sup> Tra questi il bando PRIMA 2026, con 7 milioni destinati alla cooperazione euro-mediterranea sui temi della sicurezza idrica, dell’agricoltura sostenibile e dei sistemi alimentari, e le call *CHIPS JU* 2026, rivolte allo sviluppo di tecnologie strategiche nel campo della microelettronica e dei semiconduttori. In merito alla cooperazione bilaterale, è stata avviata l’iniziativa Italia-Kenya 2026 per l’accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca italiane e la mobilità dei ricercatori in coerenza con le priorità del Piano Mattei.

<sup>171</sup> Fino a 21 milioni per la partecipazione italiana ai partenariati europei, 6 milioni per iniziative nel settore dei semiconduttori e 3 milioni per l’attuazione di accordi bilaterali di ricerca.

europeo ed internazionale; iii) rendere strutturale il meccanismo di finanziamento premiale<sup>172</sup> per gli enti pubblici di ricerca vigilati dal MUR<sup>173</sup>.

| TAVOLA III. 2.3: OBIETTIVI DEL PNRR RENDICONTATI E IMPEGNI DEL PSBMT IN MATERIA DI AMBIENTE IMPRENDITORIALE |                                                                                                   |                                                                                                                                 |                                                                                                                                  |                                                                                                                                              |                                                                                                                                                                         |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                             | PNRR                                                                                              |                                                                                                                                 |                                                                                                                                  | PSBMT                                                                                                                                        |                                                                                                                                                                         |
|                                                                                                             | Ambito di riferimento                                                                             | Obiettivo                                                                                                                       | Risultato rendicontato                                                                                                           | Ambito di riferimento                                                                                                                        | Obiettivo                                                                                                                                                               |
| Legge annuale per il mercato e la concorrenza                                                               | Adozione delle leggi annuali sulla concorrenza con l'inclusione di specifici settori d'intervento | Adozione di atti normativi in attuazione della legge annuale del 2025 (giugno 2026)                                             | Adozione di atti normativi in materia di trasporto ferroviario e dell'Atto di indirizzo strategico sul trasferimento tecnologico | Legge annuale della concorrenza sulla base delle segnalazioni dell'AGCM e tenendo conto di un'appropriate analisi di impatto della normativa | Adozione legge annuale (giugno di ciascun anno)                                                                                                                         |
| Incentivi alle imprese                                                                                      | Quadro giuridico per la semplificazione e il riordino degli incentivi alle imprese                | Entrata in vigore della legislazione primaria per la semplificazione e il riordino degli incentivi per le imprese (giugno 2026) | Codice degli incentivi alle imprese                                                                                              | Efficacia ed efficienza degli incentivi pubblici agli investimenti                                                                           | Riduzione del numero delle misure di incentivazione e delle autorità concedenti, sulla base dei risultati di una valutazione di impatto condotta nel 2025 (giugno 2028) |

Al di fuori delle iniziative che trovano diretta prosecuzione nelle priorità di intervento del PSBMT, il PNRR ha conseguito risultati di particolare rilievo in altri ambiti strategici, tra cui:

- il sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie *net-zero* e la resilienza delle filiere strategiche. Con la revisione del PNRR di agosto 2026<sup>174</sup>, la dotazione finanziaria della misura è stata rideterminata da 3,9 a 3,7 miliardi, con una quota pari ad almeno 700 milioni destinata alle Tecnologie a zero emissioni nette e la quota restante alla Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche<sup>175</sup>.
- Il settore turistico, con il completamento de':
  - il programma 'Tourism Digital Hub', con il coinvolgimento di circa 40 mila operatori sulla piattaforma. Si segnala che il sito Italia.it è primo tra i siti turistici europei per volume di traffico. Il progetto dell'*hub* del turismo

<sup>172</sup> Decreto-legge 24 giugno 2025, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2025, n. 109, articolo 1, commi 1-3.

<sup>173</sup> Sono già state ripartite le risorse complessivamente pari a 40 milioni per il 2025 per il 2026 e 2027 è previsto l'incremento delle risorse destinate alla componente premiale, pari a 60 milioni per ciascuno degli anni. I criteri di finanziamento sono orientati a valorizzare la qualità della produzione scientifica, la partecipazione alle infrastrutture di ricerca e la capacità di utilizzo efficiente delle risorse, con riferimento ai progetti PNRR.

<sup>174</sup> Allegato alla Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 25 agosto 2026.

<sup>175</sup> Ad agosto, è stato trasferito a Invitalia l'importo di 227 milioni che si aggiungono ai 3,5 miliardi trasferiti in precedenza.

- digitale proseguirà nei prossimi anni interconnesso con misure di crescita delle competenze digitali per le imprese del settore;
- il programma ‘Caput Mundi - Next Generation EU per grandi eventi turistici’, con 291 interventi di riqualificazione di siti archeologici, monumentali e turistici di Roma, a fronte di un obiettivo di 200, con una ricaduta strutturale sull’attrattività della Capitale;
  - gli investimenti ammessi al Fondo rotativo imprese per il turismo per interventi di riqualificazione energetica, sostenibilità e digitalizzazione delle strutture ricettive<sup>176</sup>;
  - l’obiettivo relativo al Fondo dei fondi BEI per lo sviluppo e la resilienza delle imprese turistiche con il finanziamento di 80 progetti di investimento con una dotazione di 350 milioni a fronte di un obiettivo di 70 progetti;
  - la riforma dell’ordinamento delle professioni delle guide turistiche che è entrata in una fase di piena operatività, mediante la seconda procedura nazionale di abilitazione, l’operatività dell’Elenco Nazionale delle Guide Turistiche, la disciplina dei riconoscimenti delle qualifiche conseguite all’estero, i corsi di specializzazione e il sistema di aggiornamento professionale continuo. In merito, si prospettano nuovi investimenti per l’alta formazione, la specializzazione e l’accrescimento del livello professionale nei diversi segmenti della filiera turistica<sup>177</sup>;
  - l’investimento a sostegno dell’attrattività dei piccoli borghi, volto a promuoverne la rigenerazione culturale, economica e sociale, che ha portato al finanziamento di oltre 300 borghi e di 3449 progetti.

#### ***Altre direttrici di intervento della policy agenda***

Al di là del PNRR, l’azione di questi mesi si è concentrata su cinque direttrici principali: i) l’accesso al mercato dei capitali per le PMI; ii) il sostegno all’innovazione; iii) l’autonomia strategica rispetto alle tecnologie critiche; iv) la competitività, destagionalizzazione e transizione ecologica e digitale delle imprese turistiche; v) la mobilità sostenibile. In particolare, si è operato per:

- proseguire l’attuazione della legge Capitali con la riforma del Testo Unico della Finanza, mediante l’adozione di due decreti legislativi, che hanno disciplinato *inter alia*: i) la *corporate governance* societaria, l’OPA, la gestione collettiva del risparmio e la semplificazione della disciplina dei mercati<sup>178</sup>; ii) la materia delle sanzioni amministrative<sup>179</sup>. Si è intervenuti, inoltre, a semplificare la disciplina degli emittenti e l’accesso ai mercati, soprattutto per le PMI, al fine

---

<sup>176</sup> La scadenza è stata prorogata al 31 agosto 2026 dal decreto-legge n. 107 del 2026.

<sup>177</sup> Nel 2026 sono entrati nella fase attuativa percorsi finanziati nell’ambito delle iniziative per la costituzione del Polo Nazionale Strategico del Turismo di Alta Formazione, con l’obiettivo di sviluppare nuove competenze manageriali e specialistiche, rafforzare quelle degli operatori già occupati, favorire la riqualificazione professionale e ampliare i bacini occupazionali.

<sup>178</sup> Decreto legislativo n. 47 del 27 marzo 2026

<sup>179</sup> Decreto legislativo n. 128 del 25 giugno 2026.

- di ridurre gli oneri regolatori e rafforzare fondi di investimento, finanza sostenibile e diversificazione delle fonti di finanziamento<sup>180</sup>;
- sostenere le filiere strategiche nazionali e la sicurezza degli approvvigionamenti di materie prime critiche, grazie a:
    - il Fondo Nazionale del *Made in Italy*<sup>181</sup>, divenuto operativo con il completamento della procedura di selezione del secondo soggetto gestore con una disponibilità di bilancio attualmente pari a 900 milioni;
    - l'assegnazione di circa 4,6 miliardi di fondi FESR e FSE+ della programmazione 2021-2027 alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)<sup>182</sup>;
    - la raccolta delle manifestazioni di interesse nell'ambito dell'IPCEI *Circular Advanced Materials*, per sostenere attività di ricerca, sviluppo e prima applicazione industriale di materiali e processi innovativi.
  - Supportare la ricerca e la capacità innovativa del sistema produttivo, gli investimenti strategici, il trasferimento tecnologico e la collaborazione tra imprese, università ed enti di ricerca. Tra le azioni più significative, si evidenzia che:
    - sono stati incrementati gli stanziamenti dei Programmi di sostegno alla trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa<sup>183</sup>;
    - è stato disciplinato<sup>184</sup> l'intervento 'Scoperta imprenditoriale II'<sup>185</sup>, a valere sul Fondo per la crescita sostenibile, con una dotazione di circa 505,8 milioni per progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ad alto contenuto innovativo presentati da imprese del Mezzogiorno, nell'ambito della Strategia nazionale di specializzazione intelligente;
    - prosegue l'attuazione degli Accordi per l'innovazione<sup>186</sup>, anche grazie all'ampliamento del sostegno a progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di rilevante impatto tecnologico realizzati attraverso la collaborazione tra imprese e organismi di ricerca;

<sup>180</sup> Decreto legislativo n. 86 del 2026 di recepimento della direttiva (UE) 2024/2811 e di adeguamento al regolamento (UE) 2024/2809 (cd. *Listing Act*) I progressi riguardano il prospetto semplificato, il flottante minimo ridotto, l'ammissione della ricerca sponsorizzata dall'emittente, le regole di ammissione più flessibili e i minori obblighi di *disclosure* per le società quotate.

<sup>181</sup> Il Fondo Nazionale del *Made in Italy* opera come fondo di investimento pubblico destinato a mobilitare anche capitali privati a sostegno delle filiere strategiche nazionali. Attraverso due veicoli dedicati, investe nel capitale delle imprese e negli asset funzionali allo sviluppo delle filiere produttive, con particolare attenzione alle materie prime critiche. In questo modo, favorisce nuovi investimenti, il rafforzamento delle catene di approvvigionamento e la competitività del sistema industriale italiano.

<sup>182</sup> Reg. (UE) 2024/795. A fine luglio sono stati pubblicati avvisi per 2,3 miliardi, di cui 1,1 miliardi già chiusi. I beneficiari sono PMI, grandi imprese, università ed enti di ricerca, localizzati soprattutto nel Mezzogiorno.

<sup>183</sup> Gli incrementi sono pari a 272,52 milioni per il 2027, 344,77 milioni per il 2028 e 314,53 milioni per il 2029.

<sup>184</sup> Decreto del Ministro delle imprese e del *made in Italy* del 19 maggio 2026.

<sup>185</sup> La misura sostiene progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle Regioni meno sviluppate, coerenti con la Strategia nazionale di specializzazione intelligente, con una riserva del 60 per cento delle risorse a favore di PMI e reti di imprese.

<sup>186</sup> Gli Accordi per l'innovazione sono uno strumento agevolativo che finanzia grandi progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da imprese, spesso in collaborazione con università, centri di ricerca e altri soggetti. Si veda in questo caso specifico il Decreto direttoriale MIMIT del 13 maggio 2026.

- sono state definite le modalità per il cofinanziamento nazionale delle iniziative selezionate nell'ambito della *Chips Joint Undertaking* per la realizzazione di linee pilota innovative<sup>187</sup>, oltre al finanziamento del bando per le *call* 2026 su elettronica di potenza, fotonica e salute;
- sono state avviate le procedure nazionali<sup>188</sup> per la partecipazione ai nuovi Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) sui Materiali Avanzati Circolari (CAM) e sulla Chimica Biotecnologica (BIOCHEM)<sup>189</sup> e la fase di *design* dell'IPCEI *Critical Raw Material* (CRM);
- sono in via di svolgimento anche i lavori per gli IPCEI *Artificial Intelligence*, *Cloud Infrastructure Continuum*, *Advanced Semiconductor Technologies*, *Quantum*, *Nuclear*;
- sono in corso di emanazione i decreti legislativi attuativi<sup>190</sup> in materia di intelligenza artificiale<sup>191</sup>, che mirano a favorire il supporto alla realizzazione e all'utilizzo di spazi di sperimentazione normativa, nonché la ricerca collaborativa tra imprese, organismi di ricerca e centri di trasferimento tecnologico in materia di intelligenza artificiale;
- prosegue l'impegno per sostenere la candidatura italiana al bando pubblicato lo scorso 30 luglio 2026 dalla impresa comune EuroHPC JU per la costituzione delle Gigafabbriche europee di intelligenza artificiale<sup>192</sup>;
- è in via di attuazione la Strategia Nazionale per le tecnologie quantistiche, grazie anche agli Accordi per l'innovazione, ai cui sportelli agevolativi sono state destinate risorse aggiuntive<sup>193</sup>;
- sono stati potenziati il coordinamento amministrativo, la semplificazione autorizzativa e il supporto agli investitori<sup>194</sup>, a sostegno di investimenti strategici nelle filiere industriali, digitali ed energetiche, ad elevato impatto industriale, occupazionale e tecnologico, rafforzando l'attrattività dell'Italia per gli investimenti esteri, mediante attività di promozione,

---

<sup>187</sup> Decreto direttoriale MIMIT del 10 giugno 2026. L'intervento mette a disposizione 53 milioni e contribuisce al rafforzamento dell'ecosistema italiano ed europeo dei semiconduttori, sostenendo ricerca, sperimentazione, prototipazione e trasferimento verso la produzione industriale.

<sup>188</sup> Avvisi MIMIT del 15 luglio 2026.

<sup>189</sup> Le iniziative sono finalizzate alla selezione di progetti integrati europei di ricerca, sviluppo, innovazione e prima applicazione industriale in settori tecnologici strategici, contribuendo alla competitività, alla resilienza delle catene del valore e all'autonomia strategica europea.

<sup>190</sup> Decreto legislativo 9 settembre 2026, n. 160, recante 'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale, per l'attività di polizia e di responsabilità penale e civile' e decreto legislativo recante 'Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2024/1689 che uniforma le regole in materia di poteri delle Autorità Nazionali e di utilizzo dell'intelligenza artificiale nella formazione', approvato in esame definitivo dal Consiglio dei Ministri del 4 agosto 2026.

<sup>191</sup> Legge n. 132 del 23 settembre 2025, recante 'Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale'.

<sup>192</sup> Regolamento del Consiglio (UE) 2021/1173 relativo all'istituzione dell'impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo, come da ultimo modificato dal Regolamento del Consiglio (UE) 2026/150.

<sup>193</sup> DM MIMIT 22 luglio 2026 a valere sul Piano Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Area tematica 'Digitalizzazione'.

<sup>194</sup> Svolte dalla Unità di Missione Attrazione e Sblocco degli Investimenti istituita presso il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*.

accompagnamento e rafforzamento della cooperazione con le amministrazioni territoriali.

- Promuovere la digitalizzazione, la crescita e la competitività del settore turistico attraverso:
  - l'introduzione dei contratti di filiera turistica (50 milioni annui per il 2026-2028) per la crescita dimensionale delle imprese nazionali, la valorizzazione e l'interconnessione dei comparti e dei territori interessati dal fenomeno del turismo, sostenendo l'attrattività delle aree interne montane e delle isole minori e dei progetti nelle aree ZES;
  - il rafforzamento dell'attrattività delle aree interne e montane e dei borghi, anche a valle dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano-Cortina 2026 e i Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, nonché la promozione del turismo lento, con l'attuazione della legge sui Cammini d'Italia<sup>195</sup>, che istituisce la banca dati nazionale con mappa digitale e la Cabina di regia presieduta dal Ministro del turismo. Nei primi otto mesi del 2026 i piccoli comuni hanno registrato un aumento del 5,6 per cento di arrivi e del 4,4 per cento di presenze;
  - il riconoscimento delle 'Destinazioni turistiche di qualità, per Comuni, unioni di comuni e isole minori con meno di 30 mila abitanti (500 mila euro annui dal 2026), ai fini di una distribuzione più equilibrata della domanda sul territorio e nel corso dell'anno;
  - una nuova misura per lo sviluppo dell'offerta turistica nazionale<sup>196</sup> con una dotazione di 109 milioni<sup>197</sup>;
  - la costruzione di un ambiente digitale più trasparente e uniforme, rafforzando conoscibilità degli operatori, coordinamento amministrativo ed efficienza delle funzioni di regolazione e controllo della filiera turistica. Nel 2026 è stata avviata la nuova Banca Dati delle Agenzie di Viaggio, destinata a sostituire il precedente sistema INFOTRAV e a costituire progressivamente un punto nazionale di accesso ai servizi digitali dedicati alle agenzie di viaggio e ai *tour operator*.
- Promuovere la mobilità sostenibile, mediante:
  - la piena operatività della piattaforma Ecobonus per gli incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali a basse emissioni e i contributi per il *retrofit* a GPL e metano di autovetture M1 Euro 3 o superiori, con lo stanziamento per il 2026 di 40 milioni per i veicoli commerciali e 4 milioni per il *retrofit*;

<sup>195</sup> Legge n. 24/2026.

<sup>196</sup> DM Ministero Turismo 16 marzo 2026.

<sup>197</sup> 59 milioni a fondo perduto e 50 di finanziamento agevolato, di cui il 60 per cento riservato alle PMI.

- risorse stanziare per il settore automobilistico<sup>198</sup>, pari a 1 miliardo 343 milioni, destinate per circa il 70 per cento allo stimolo dell'offerta a favore di progetti produttivi e di ricerca e sviluppo, attraverso accordi per l'innovazione e mini-contratti di sviluppo, e per il restante 30 per cento a misure volte a favorire il rinnovo del parco auto circolante nazionale e a sostenere le famiglie a basso reddito nell'accesso al programma di noleggio sociale a lungo termine di autoveicoli a basse emissioni.

#### **Merito e nuove competenze nella Pubblica Amministrazione**

(CSR n. 2 e 4.1 del 2026, 2 e 4.1 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 2.1 del 2022, 4.2 del 2020 e 3.2 del 2019)

#### ***Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future***

Per quanto riguarda il PNRR, sono stati conseguiti gli ultimi obiettivi relativi a: i) l'attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella Pubblica Amministrazione<sup>199</sup>, grazie all'effettiva operatività del *Toolkit* HRM Minerva e la sua interoperabilità con il portale InPA, Syllabus e con la piattaforma digitale PIAO<sup>200</sup> e alla pubblicazione dell'analisi condotta sui piani strategici delle risorse umane contenuti in un campione rappresentativo di PIAO<sup>201</sup>; ii) la pubblicazione sul *web* di un repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate, che include già 465 procedure<sup>202</sup>; iii) l'erogazione di formazione ai dipendenti pubblici, per il rafforzamento delle competenze, che ha portato a rendicontare, attraverso la piattaforma *Syllabus*, oltre 461 mila certificati di frequenza; iv) il consolidamento del sistema di misurazione orientato a monitorare i progressi e l'efficacia delle azioni intraprese nell'ambito della riforma del mercato del lavoro pubblico, con la pubblicazione a giugno 2026 del V Report KPI<sup>203</sup>; v) le attività di supporto e accompagnamento alle amministrazioni coinvolte nelle iniziative in tema di

---

<sup>198</sup> DPCM Automotive 10 giugno 2026.

<sup>199</sup> Minerva è la piattaforma che supporta le amministrazioni nella mappatura delle competenze, nella definizione dei profili professionali e nella programmazione dei fabbisogni di personale. Grazie all'interoperabilità con InPA, Syllabus e la piattaforma digitale PIAO, essa permette una gestione strategica del capitale umano fondata sulle competenze e sull'utilizzo dei dati, assicurando coerenza tra programmazione, reclutamento, formazione e sviluppo professionale.

<sup>200</sup> Dal 1° luglio 2026, tutte le amministrazioni pubbliche italiane possono accedere gratuitamente, previa registrazione, alla piattaforma informatica Minerva per la mappatura del capitale umano e la pianificazione del fabbisogno di personale. Inoltre, per garantire l'integrazione dei gestionali in uso presso le amministrazioni con Minerva, il Dipartimento ha finanziato l'adeguamento dei sistemi delle PA attraverso la pubblicazione di un apposito bando sulla piattaforma PADigitale2026 della Funzione Pubblica.

<sup>201</sup> Il documento presenta i risultati emersi dall'analisi su un campione di oltre 200 PIAO relativi ai trienni 2024-2026 e 2026-2028, al fine di verificare il grado di recepimento dei contenuti della riforma. Il documento illustra le specifiche azioni di *follow-up* individuate dal Dipartimento, volte a garantire nel tempo la piena adozione dei modelli e degli strumenti digitali sviluppati.

<sup>202</sup> [www.italiasemplice.gov](http://www.italiasemplice.gov).

<sup>203</sup> Per l'aggiornamento del *report*, sono state coinvolte 317 amministrazioni (313 nella rilevazione precedente). Esso attesta la piena maturità del sistema di analisi. Superata la fase di standardizzazione dei dati, l'indagine si concentra sulla valutazione dei *target* intermedi e dell'impatto delle riforme, consolidando il passaggio da un modello descrittivo a un sistema orientato alle performance e alle decisioni di *policy*.

gestione strategica delle risorse umane<sup>204</sup>; vi) la promozione di interventi di rafforzamento della capacità amministrativa<sup>205</sup>.

Quanto già avviato con il PNRR troverà continuazione nel programma di riforma collegato al Piano, in relazione agli impegni di promozione della mobilità orizzontale e verticale, nonché di valutazione della *performance* nei percorsi di carriera della PA (Cfr. Tavola III.2.4).

| TAVOLA III.2.4: OBIETTIVI DEL PNRR RENDICONTATI E IMPEGNI DEL PSBMT IN MATERIA DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE |                                      |                                                                                           |                                                                                                          |                                                                                                                              |                                                                                    |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                            | PNRR                                 |                                                                                           |                                                                                                          | PSBMT                                                                                                                        |                                                                                    |
|                                                                                                            | Ambito di riferimento                | Obiettivo                                                                                 | Risultato rendicontato                                                                                   | Ambito di riferimento                                                                                                        | Obiettivo da raggiungere                                                           |
| Riforma del pubblico impiego                                                                               | Gestione risorse umane della PA      | Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella PA                         | Operatività del Toolkit HRM Minerva e interoperabilità con inPA, Syllabus e la piattaforma digitale PIAO | Mobilità orizzontale: Assegnazione dei posti vacanti a funzionari che si trasferiscono da altre PA o agenzie                 | 15% (dic. 2026)                                                                    |
|                                                                                                            |                                      |                                                                                           | verifica dei piani strategici delle risorse umane delle amministrazioni coinvolte nella sperimentazione  | Mobilità verticale: Assegnazione dei posti vacanti a livello annuale per posizioni dirigenziali ai funzionari più meritevoli | 20% (dic. 2026)                                                                    |
|                                                                                                            | Valutazione della <i>performance</i> | Impostazione e implementazione della misurazione delle prestazioni orientata ai risultati | Individuazione di un set di indicatori di valore pubblico e <i>performance</i> organizzativa             | Attuazione sistema di valutazione della <i>performance</i>                                                                   | Completamento di un primo ciclo ed erogazione di bonus di produttività (dic. 2028) |

### Altre direttrici di intervento della policy agenda

Al di fuori delle iniziative del PNRR, ormai concluse, in questi mesi, si è continuato a operare per riformare il pubblico impiego e assicurare percorsi di carriera allineati con la *performance*. In particolare, sono state introdotte misure rilevanti in materia di organizzazione e dirigenza pubblica<sup>206</sup>, che saranno parimenti utili al conseguimento degli impegni previsti nel Piano, riguardo:

- allo sviluppo e alla progressione della carriera, con particolare riferimento all'accesso alla dirigenza;

<sup>204</sup> Le amministrazioni aderenti alle iniziative progettuali hanno preso parte a 322 incontri funzionali per la costruzione del sistema professionale condiviso e alla strutturazione di un processo di programmazione qualitativa dei fabbisogni di personale. Al 31 maggio 2026, il supporto alle amministrazioni coinvolte ha prodotto ulteriori risultati: sono state completate 185 diagnosi iniziali dei fabbisogni, definiti 94 Piani d'Azione Personalizzati (PIP) ed effettuati 113 incontri di consulenza diretta con i responsabili della gestione del personale. A seguito di ciò, sono stati organizzati 201 laboratori tematici basati sulla logica del *project work* per definire soluzioni operative.

<sup>205</sup> Nell'ottica di supportare le amministrazioni locali nel processo di rafforzamento della capacità amministrativa, è stato emanato l'avviso pubblico 'Risorse in Comune' con una dotazione di 100 milioni, destinato ai Comuni con una popolazione compresa tra i 5.000 e 25.000 abitanti. L'avviso è finalizzato a sostenere l'acquisto di beni e servizi utili a favorire il processo di trasformazione organizzativa e digitale. L'iniziativa ha registrato un tasso di adesione superiore al 92 per cento rispetto alla potenziale platea beneficiaria, con l'ammissione definitiva a finanziamento di 1.851 Comuni.

<sup>206</sup> Legge n. 119 del 2026, recante 'Disposizioni in materia di sviluppo della carriera dirigenziale e della valutazione della *performance* del personale dirigenziale e non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni'.

- i sistemi di valutazione della *performance*, il loro collegamento con la formazione, lo sviluppo professionale e il rafforzamento della meritocrazia nelle amministrazioni, attraverso il superamento della valutazione del personale di tipo gerarchico, la partecipazione di più soggetti interni ed esterni e un legame più stretto tra obiettivi individuali e collettivi. La retribuzione sarà collegata alla *performance* e dovrà essere progressiva rispetto al punteggio ottenuto.

Inoltre, sono state adottate misure urgenti<sup>207</sup> per rafforzare l'organico e la capacità amministrativa degli enti.

#### **Servizi per la prima infanzia e supporto alle famiglie**

(CSR n. 1.8 e 6.1 del 2026, 1.7 e 6.1 del 2025, 3 del 2024, 1.1 del 2023, 2.1, 2.2 e 2.3 del 2020 e 2.2 e 2.3 del 2019)

#### ***Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future***

Negli ultimi mesi, il Governo ha rendicontato e superato l'obiettivo di potenziamento dei servizi per la prima infanzia, con la creazione di oltre 153 mila posti nella fascia 0-6 anni, rispetto agli oltre 150 mila previsti. Tale investimento, che ha interessato circa 3.000 strutture, rappresenta un passo fondamentale nella strategia complessiva a supporto della natalità e delle famiglie, che vede anche nel Piano nuovi impegni per i prossimi anni (Cfr. Tavola III.2.5).

---

<sup>207</sup> Decreto-legge n. 144 del 2026 che modifica la disciplina delle ferie del personale pubblico, consentendo la monetizzazione solo alla cessazione del rapporto e imponendo al datore di lavoro l'obbligo di garantirne la fruizione. Per gli enti locali soggetti all'art. 33 del Decreto-legge n. 34 del 2019, esso elimina i vecchi tetti di spesa del personale (commi 557 e ss. della legge n. 296 del 2006), mantenendo i vincoli di sostenibilità finanziaria.

| TAVOLA III.2.5: CONFRONTO TRA OBIETTIVI DEL PNRR RENDICONTATI E IMPEGNI DEL PSBMT, IN MATERIA DI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA E SUPPORTO ALLE FAMIGLIE |                                                                                                              |           |                        |                                                                                                          |                                                                                                                                                       |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                         | PNRR                                                                                                         |           |                        | PSBMT                                                                                                    |                                                                                                                                                       |
|                                                                                                                                                         | Ambito di riferimento                                                                                        | Obiettivo | Risultato rendicontato | Ambito di riferimento                                                                                    | Obiettivo                                                                                                                                             |
| Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia                                                            | Nuovi posti nei servizi di educazione e cura della prima infanzia per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni | 150.480   | 153.156                | Disponibilità di posti per l'infanzia a livello nazionale.                                               | Copertura del 33% del numero dei bambini, a livello nazionale (dicembre 2027)                                                                         |
|                                                                                                                                                         |                                                                                                              |           |                        | Disponibilità di posti per l'infanzia a livello regionale                                                | Copertura del 15% del numero di <i>under 3</i> anni, a livello regionale (dicembre 2027)                                                              |
|                                                                                                                                                         |                                                                                                              |           |                        | Spesa pubblica per costi di gestione delle strutture di assistenza all'infanzia per la fascia di età 0-3 | +20% rispetto al 2021 (dicembre 2027)                                                                                                                 |
|                                                                                                                                                         |                                                                                                              |           |                        | Accessibilità dei servizi di cura per l'infanzia                                                         | Criteri minimi a livello nazionale per l'accesso al servizio e sulle fasce di retta, in vista di una maggiore accessibilità al servizio di asili nido |

### Altre direttrici di intervento della policy agenda

Aldilà dell'ampliamento dei servizi per la prima infanzia, il Governo ha continuato a operare per l'attuazione di una strategia integrata, a supporto delle famiglie e della natalità basata su: i) misure di conciliazione tra vita familiare e lavorativa; ii) potenziamento dei servizi socioeducativi territoriali e del sostegno all'adozione. In particolare:

- in tema di misure di conciliazione tra lavoro e incarichi di cura:
  - è stato introdotto uno sgravio contributivo dell'1 per cento<sup>208</sup>, fino a un massimo di 50 mila euro annui, per le imprese che ottengono la certificazione attestante l'impegno a favore della natalità e delle esigenze di cura<sup>209</sup>. La misura rafforza gli strumenti di certificazione per l'inclusione e la parità promossi dal PNRR, in continuità con la Certificazione della parità di genere e i relativi sgravi contributivi e favorisce, inoltre, una più equa distribuzione dei carichi di cura, attraverso incentivi alle imprese e un cambiamento della cultura organizzativa;
  - è stata introdotta un'agevolazione contributiva per le aziende che assumono un collaboratore per sostituire le lavoratrici in maternità,

<sup>208</sup> Decreto-legge 30 aprile 2026, n. 62 cvt. in legge n. 112/2026.

<sup>209</sup> La certificazione verifica il rispetto di specifici requisiti e indicatori di *performance* relativi agli investimenti aziendali in maternità, paternità, carichi di cura, flessibilità organizzativa, *welfare*, salute e continuità di carriera.

- prolungando l'affiancamento al ritorno al lavoro fino al primo anno di vita del bambino<sup>210</sup>;
- è operativo l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro per le assunzioni di donne, madri di almeno tre figli, prive di impiego da almeno sei mesi<sup>211</sup>.
- Parallelamente, tra le azioni a sostegno dei territori, si evidenzia che: i) a decorrere dal 2026, è stato previsto un finanziamento strutturale di 60 milioni, ulteriormente implementate di 10 milioni<sup>212</sup>, per l'ampliamento dell'offerta di servizi socioeducativi territoriali a favore dei minori da parte dei comuni<sup>213</sup>; ii) nel 2026 sono stati ripartiti alle regioni attraverso il Fondo per le politiche della famiglia risorse per 35 milioni, per il rafforzamento dei Centri per la famiglia<sup>214</sup>; iii) è stata data operatività ai fondi destinati alle iniziative per il rafforzamento dei servizi di prossimità e delle opportunità di istruzione, sociali e relazionali in favore delle famiglie nei comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti per un ammontare pari a 50 milioni<sup>215</sup>.

Infine, a sostegno delle famiglie impegnate nei percorsi di adozione internazionale, sono stati erogati contributi economici straordinari per un importo complessivo pari a oltre 6,7 milioni<sup>216</sup>.

#### **Il miglioramento della programmazione e del governo della spesa pubblica**

(CSR n. 1.1 e 1.7 del 2026, 1.2 del 2025, 1.2 del 2024, 1.2 del 2023, 1.1 del 2022, 1.2 del 2021, 1.1 del 2020 e 1.1 del 2019)

In coerenza con la riforma nel Piano strutturale di bilancio di medio termine in materia di programmazione e spesa pubblica, le Amministrazioni centrali dello Stato hanno avviato, a decorrere dal 2024, la realizzazione di attività di valutazione di politiche pubbliche di propria competenza, attraverso l'adozione e l'attuazione di appositi Piani di analisi e valutazione della spesa (PAVS).

I Piani, strumento per organizzare e programmare le attività di valutazione nel successivo triennio, hanno l'obiettivo di produrre evidenze sui risultati conseguiti dagli interventi, individuare margini di miglioramento delle politiche e dei processi organizzativi e fornire elementi conoscitivi a supporto delle decisioni di bilancio, contribuendo ad accrescere l'efficienza e l'efficacia della spesa pubblica.

---

<sup>210</sup> Messaggio INPS n. 1343 del 21 aprile 2026.

<sup>211</sup> Circolare INPS n.82 del 29 luglio 2026.

<sup>212</sup> Fondo per le politiche della famiglia.

<sup>213</sup> Decreto di riparto a firma del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dell'8 maggio 2026.

<sup>214</sup> Decreto del Ministro della famiglia, la natalità e le pari opportunità del 24 luglio 2026 di riparto del Fondo politiche per la famiglia, registrato dalla Corte dei conti il 24 agosto 2026, visto n. 2433.

<sup>215</sup> Avviso pubblico del 10 agosto 2026, Dipartimento per le Politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

<sup>216</sup> Decreto del Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità del 5 settembre 2025.

Una prima sperimentazione, condotta nel biennio 2024-2025, ha interessato diciassette progetti di valutazione e una spesa complessiva di circa 5,7 miliardi per il 2025. In relazione ai risultati delle valutazioni realizzate in questa prima fase, alcuni Ministeri hanno adottato interventi volti ad accrescere l'efficienza organizzativa, rafforzare i sistemi di monitoraggio, migliorare la programmazione e rendere più efficace l'impiego delle risorse pubbliche, attraverso innovazioni di carattere normativo, organizzativo e gestionale. Le restanti Amministrazioni hanno individuato possibili interventi da adottare, la cui attuazione richiede il completamento di alcuni passaggi decisionali e amministrativi.

Un primo ambito di intervento riguarda il rafforzamento dei sistemi di monitoraggio. Con questa finalità, a titolo esemplificativo, nell'ambito del Fondo Sport e Periferie (Presidenza del Consiglio dei ministri), il bando pubblicato nel 2026 ha introdotto l'obbligo per i Comuni beneficiari dei finanziamenti di trasmettere, nei due anni successivi al completamento degli interventi, relazioni annuali sull'effettivo utilizzo degli impianti realizzati e sulla sostenibilità economico-finanziaria della loro gestione. Analogamente, il Ministero della difesa, con riferimento alle misure di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare e infrastrutturale militare (caserme, basi, alloggi di servizio e strutture logistiche e operative), ha previsto l'integrazione delle banche dati gestionali in un sistema informativo centralizzato e l'installazione di sistemi di rilevazione e controllo in tempo reale dei consumi energetici.

Un secondo ambito fa riferimento a interventi volti a migliorare la programmazione e l'allocazione delle risorse. A titolo esemplificativo, a supporto della pianificazione delle attività ispettive, l'Ispettorato nazionale del lavoro ha sviluppato un cruscotto per l'analisi e l'interrogazione dei dati, inizialmente sperimentato presso la Direzione centrale Vigilanza e poi esteso, previa formazione, al personale ispettivo. La valutazione condotta dal Ministero dell'economia e delle finanze sulle attività delle Ragionerie territoriali dello Stato ha portato alla predisposizione di un sistema di indicatori di *performance* e all'utilizzo di modelli empirici a supporto delle decisioni relative ai fabbisogni di personale.

In altri casi, le valutazioni hanno contribuito a orientare il disegno degli interventi e i criteri di assegnazione delle risorse. Con riferimento alla valutazione dei finanziamenti alla ricerca universitaria erogati mediante i bandi PRIN, il Ministero dell'università e della ricerca, al fine di ridurre la frammentazione dei finanziamenti per singolo progetto, ha introdotto nel nuovo bando una soglia minima di un milione di euro per progetto. Il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha introdotto delle soglie minime per alcuni criteri di ammissibilità dei progetti promozionali realizzati dai consorzi di tutela, al fine di rafforzare la selettività della misura e accrescere la qualità progettuale. Sono inoltre state uniformate le procedure di presentazione delle domande, anche attraverso la predisposizione di apposite linee guida operative, al fine di migliorare la misurabilità dei risultati conseguiti, il loro monitoraggio e la rendicontazione.

Le evidenze emerse dalle valutazioni hanno, inoltre, sostenuto interventi di razionalizzazione e riordino degli strumenti di intervento pubblico. In tale ambito, il Fondo Crescita Sostenibile è stato assunto come modello di riferimento per la riorganizzazione degli strumenti di incentivazione del Ministero delle imprese e del

made in Italy ed è stato articolato in quattro sezioni specializzate nel sostegno a differenti tipologie di iniziative.

Le analisi e valutazioni hanno infine contribuito al perfezionamento delle modalità attuative di alcune misure. Nel caso della Carta elettronica per la formazione e l'aggiornamento professionale del docente, il Ministero dell'istruzione e del merito ha introdotto alcuni interventi correttivi volti a rafforzare l'orientamento della misura verso le finalità formative e a migliorare la gestione delle procedure di rimborso. In particolare, sono state apportate modifiche alle modalità di utilizzo dei *voucher*, al fine di contenere la quota di spesa destinata ai prodotti informatici, ed è stato razionalizzato il processo di rimborso agli esercenti, prevedendo un termine di novanta giorni per la trasmissione delle fatture relative ai beni e servizi acquistati dai beneficiari.

Nel 2026 l'attività di valutazione è stata ulteriormente rafforzata, anche in attuazione degli impegni assunti con il Piano strutturale di bilancio di medio termine (PSBMT). Il PSBMT prevede che, con una specifica riforma, l'Italia adotti ogni anno un Piano contenente proposte di intervento per ciascun Ministero che contribuiscano alla sostenibilità delle finanze pubbliche. Il Piano copre, lungo l'intero arco del PSBMT, un'area di spesa pari almeno all'1 per cento annuo e, complessivamente, pari al 10 per cento, di quella destinata al finanziamento di politiche di competenza delle Amministrazioni centrali. Lo stato di attuazione del Piano e l'adozione di almeno una misura per ciascun Ministero saranno illustrati in una relazione annuale che il Ministero dell'economia e delle finanze presenterà a decorrere da giugno 2027.

I nuovi PAVS riguardano politiche finanziate con risorse nazionali per circa 8,4 miliardi di euro, circa il 3 per cento della spesa di diretta competenza delle Amministrazioni centrali dello Stato<sup>217</sup>. Le valutazioni interessano un insieme eterogeneo di interventi (Cfr. Tavola III.2.6), tra cui incentivi alle imprese, politiche per l'occupazione, misure nel settore dell'istruzione, interventi per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, programmi di efficientamento energetico e procedure di acquisto di beni e servizi. I principali ambiti di interesse riguardano, secondo i casi, analisi di efficacia, di implementazione, dei processi organizzativi e gestionali e della *performance*.

Le valutazioni di efficacia, condotte attraverso metodologie controfattuali, analizzano la capacità degli interventi pubblici di incidere sui comportamenti dei destinatari e di generare effetti misurabili. In particolare, la valutazione del Fondo centrale di garanzia per le PMI evidenzia per le imprese beneficiarie una riduzione del costo del credito e una riallocazione dell'indebitamento verso scadenze a medio-lungo termine. L'effetto si attenua per le imprese del Mezzogiorno e per quelle che presentano profili di rischio più elevati. Al contempo, emerge una tendenza a

---

<sup>217</sup> La spesa per le politiche di diretta competenza dei Ministeri comprende le risorse per il finanziamento degli interventi di cui il Ministero è responsabile dell'attuazione o su cui esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento. Non rientrano in questo aggregato: le spese del bilancio dello Stato che non determinano effetti in termini di indebitamento netto, gli interessi passivi, i redditi da lavoro dipendente che non siano oggetto di valutazione nell'ambito dell'analisi dei processi organizzativi, le spese militari connesse al raggiungimento degli obiettivi NATO, i trasferimenti alle altre amministrazioni pubbliche per politiche su cui lo Stato non abbia potestà legislativa esclusiva o concorrente e le risorse UE.

utilizzare la garanzia pubblica anche in favore di imprese che avrebbero potuto ottenere credito senza di essa. L'analisi del Fondo di garanzia per la prima casa ha mostrato un significativo incremento dell'accesso al credito per i giovani beneficiari (gli *under 36* con ISEE fino a 40.000), soprattutto nella fase di rialzo dei tassi di interesse, contribuendo alla mobilitazione di rilevanti volumi di finanziamenti aggiuntivi. Nella valutazione relativa ai Dipartimenti di eccellenza, l'analisi mostra come il finanziamento erogato abbia consentito un aumento delle assunzioni di personale accademico. L'effetto sull'offerta formativa triennale/magistrale e sui nuovi dottorati è limitato, ma si osserva un incremento della reputazione dei Dipartimenti con un aumento degli immatricolati al primo anno, in particolare, da parte di studenti collocati nella parte alta della distribuzione nazionale dei punteggi INVALSI. Sul versante della ricerca scientifica non si registra, invece, un aumento nella quantità *pro-capite* delle pubblicazioni (salvo che per le aree STEM e *Life Sciences* di grandi dimensioni). Infine, l'analisi degli incentivi al consumo culturale giovanile evidenzia una maggiore efficacia della Carta Cultura Giovani (assegnata in base alle condizioni reddituali familiari) rispetto alla Carta del Merito. Gli acquisti risultano concentrati principalmente su libri, concerti e cinema e presentano differenze riconducibili alle caratteristiche socioculturali dei beneficiari. Circa il 61 per cento dei destinatari dichiara che l'incentivo ha favorito consumi culturali che non sarebbero stati realizzati in assenza della misura.

Le analisi di implementazione hanno consentito di individuare alcuni fattori che meritano di essere affrontati con adeguate azioni correttive. In diversi casi emergono criticità riconducibili alla capacità attuativa, alla complessità amministrativa e ai tempi di realizzazione degli interventi. Nel caso degli interventi di riqualificazione energetica degli edifici della pubblica Amministrazione (Programma di Riqualificazione Energetica della Pubblica Amministrazione Centrale - PREPAC), l'analisi condotta evidenzia tempi di attuazione elevati e criticità concentrate nelle fasi di progettazione e affidamento degli interventi. L'analisi del Fondo per la sovranità alimentare si connota per una capacità di incidere sui comportamenti e sugli orientamenti produttivi delle imprese zootecniche e di seminativi condizionata dall'entità delle risorse assegnate a ciascun beneficiario. La partecipazione al Fondo presenta una significativa concentrazione nelle regioni del Centro-Nord, favorendo soprattutto le imprese maggiormente inserite in sistemi produttivi organizzati e caratterizzati da consolidate relazioni di filiera. Emergono, infine, margini di miglioramento nella tempestività delle procedure, suggerendo l'opportunità di rafforzare gli strumenti di attuazione e monitoraggio.

Le analisi dei processi organizzativi e gestionali mostrano come gli interventi di innovazione amministrativa possano contribuire al miglioramento dell'efficienza complessiva dell'azione pubblica. In particolare, la centralizzazione degli acquisti presso il Ministero della difesa ha prodotto risultati positivi sia sotto il profilo economico sia sotto quello operativo, con riduzioni dei tempi di pagamento ai fornitori, maggiori ribassi d'asta e risparmi sui prezzi unitari delle forniture analizzate. L'analisi condotta dal Ministero della giustizia sugli interventi finalizzati a velocizzare i pagamenti degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi (c.d. legge Pinto) mostra il ruolo dell'intervento straordinario Pinto-Paga nella riduzione dello *stock* di pratiche arretrate e accerta una diminuzione complessiva dei tempi di lavorazione delle istanze. Le analisi condotte nel settore sanitario

hanno evidenziato come il prolungamento inappropriato della degenza ospedaliera rappresenti una delle criticità organizzative dei sistemi sanitari contemporanei, contribuendo a un utilizzo inefficiente dei posti letto, al sovraffollamento ospedaliero e alla riduzione dell'accessibilità ai ricoveri. Il rischio di prolungamento della degenza risulta influenzato dalle caratteristiche dei pazienti e dalle modalità del percorso assistenziale, in particolare legate all'integrazione tra ospedale e servizi territoriali, individuando in questo ambito possibili aree di intervento per migliorare la continuità assistenziale.

Le analisi di *performance* consentono di confrontare modalità organizzative e risultati conseguiti da strutture che svolgono funzioni analoghe in contesti differenti, al fine di individuare differenze nei livelli di efficienza e possibili margini di miglioramento. Nel caso del Ministero dell'istruzione e del merito, l'analisi svolta evidenzia una marcata variabilità tra le istituzioni scolastiche nel ricorso alle supplenze brevi e saltuarie per far fronte alle assenze del personale. Tale variabilità non risulta interamente spiegata dalle caratteristiche strutturali delle scuole né dall'entità e dalla tipologia delle assenze, suggerendo l'esistenza di possibili differenze nei modelli gestionali adottati. Nell'ambito dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, la valutazione ha consentito di individuare differenze nei modelli organizzativi adottati a livello territoriale, evidenziando possibili margini di miglioramento dell'efficienza nella gestione di tali attività e fornendo elementi utili alla diffusione delle pratiche organizzative più efficaci, con possibili vantaggi organizzativi ed economici associati a una gestione maggiormente programmata dell'accoglienza.

Per rafforzare le capacità amministrative necessarie allo svolgimento delle attività di analisi e valutazione della spesa, sono in corso di svolgimento le procedure selettive previste dal concorso interministeriale per il reclutamento di personale con elevata qualificazione professionale e competenze specialistiche in materia di analisi delle politiche pubbliche, valutazione della spesa e revisione della spesa. L'iniziativa prevede l'assunzione di un contingente complessivo di 33 unità di elevata professionalità e 261 funzionari da destinare alle Amministrazioni centrali dello Stato.

**TAVOLA III.2.6: PIANI DI ANALISI E VALUTAZIONE DELLA SPESA 2026**

| Amministrazione                                                                                                                                                                                                                                                                            | Oggetto di valutazione                                                                 | Tipologia di valutazione |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------|
| Presidenza del Consiglio dei ministri                                                                                                                                                                                                                                                      | Interventi del Servizio Civile Universale                                              | Implementazione          |
| Ministero dell'economia e delle finanze                                                                                                                                                                                                                                                    | Valutazione d'impatto degli incentivi per l'acquisto della prima casa                  | Efficacia                |
| Ministero delle imprese e del made in Italy                                                                                                                                                                                                                                                | Fondo Centrale di Garanzia per le PMI                                                  | Efficacia                |
| Ministero del lavoro e delle politiche sociali                                                                                                                                                                                                                                             | Incentivi per l'occupazione giovanile, femminile e nelle aree svantaggiate*            | Efficacia                |
| Ministero della giustizia                                                                                                                                                                                                                                                                  | Pagamento degli indennizzi per l'irragionevole durata dei processi (c.d. Legge Pinto)  | Processi organizzativi   |
| Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale                                                                                                                                                                                                                          | Spesa MAECI per gli organismi internazionali in Italia                                 | Processi organizzativi   |
| Ministero dell'istruzione e del merito                                                                                                                                                                                                                                                     | Le supplenze brevi nelle scuole italiane                                               | Performance              |
| Ministero dell'interno                                                                                                                                                                                                                                                                     | Sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati nelle strutture extra-SAI | Performance              |
| Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica                                                                                                                                                                                                                                       | Impatto del programma di riqualificazione energetica degli edifici PA (PREPAC)         | Implementazione          |
| Ministero delle infrastrutture e dei trasporti                                                                                                                                                                                                                                             | Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati     | Implementazione          |
| Ministero dell'università e della ricerca                                                                                                                                                                                                                                                  | Effetti dell'istituzione dei dipartimenti di eccellenza sul sistema universitario      | Efficacia                |
| Ministero della difesa                                                                                                                                                                                                                                                                     | Efficientamento degli acquisti centralizzati di beni e servizi del Ministero           | Processi organizzativi   |
| Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e delle foreste                                                                                                                                                                                                                           | Fondo per la sovranità alimentare                                                      | Implementazione          |
| Ministero della cultura                                                                                                                                                                                                                                                                    | 'Carta Cultura Giovani' e 'Carta del Merito'                                           | Efficacia                |
| Ministero della salute                                                                                                                                                                                                                                                                     | Interventi per ridurre il prolungamento delle degenze ospedaliere **                   | Processi organizzativi   |
| Ministero del turismo                                                                                                                                                                                                                                                                      | Trasferimenti ad ENIT per la promozione turistica italiana ***                         | Implementazione          |
| <b>Totale spesa oggetto di valutazione (milioni)</b>                                                                                                                                                                                                                                       |                                                                                        | <b>9156,0</b>            |
| di cui risorse nazionali                                                                                                                                                                                                                                                                   |                                                                                        | 8413                     |
| di cui risorse europee                                                                                                                                                                                                                                                                     |                                                                                        | 737                      |
| * L'importo dell'area di spesa si compone delle risorse stanziare in bilancio per gli incentivi oggetto di valutazione, pari a 99,6 milioni di euro, e delle risorse afferenti al Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021-2027, pari a 736,5 milioni di euro.                     |                                                                                        |                          |
| ** L'importo dell'area di spesa oggetto di valutazione è un dato relativo alle attività aggiuntive 'a giornata' per i ricoveri sopra soglia erogati dal Servizio Sanitario Nazionale nelle 21 Regioni e Province Autonome, finanziato dalle risorse del finanziamento sanitario ordinario. |                                                                                        |                          |
| *** L'importo dell'area di spesa si riferisce ai costi di produzione relativi alle medesime spese indicate nella Relazione Illustrativa al Budget Economico e Pluriennale 2025-2027 di ENIT.                                                                                               |                                                                                        |                          |

## Razionalizzazione delle imprese pubbliche

(CSR n. 4.1 del 2026, 4.1 del 2025, 2 del 2024, 2 del 2023, 4.2 del 2020 e 3.2 del 2019)

Nell'ambito degli impegni del Piano strutturale di bilancio di medio termine, è proseguita l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche, in coerenza con gli obiettivi previsti dal Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)<sup>218</sup>. In particolare, nel corso del 2026:

<sup>218</sup> Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

- è stato predisposto uno schema di decreto per la determinazione dei compensi degli organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico<sup>219</sup>. Esso sarà trasmesso alla Conferenza Unificata<sup>220</sup> per l'intesa propedeutica alla successiva adozione. Lo schema di decreto definisce gli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi per la classificazione delle società in cinque fasce di complessità, determinando, per ciascuna fascia, i limiti massimi dei compensi attribuibili ad amministratori, componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti. Esso disciplina, inoltre, la componente variabile della remunerazione, correlata ai risultati di bilancio e a obiettivi di *performance* predeterminati.
- è stato pubblicato il Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni pubbliche, che aggiorna la situazione al 2023 e consolida il quadro conoscitivo sull'attuazione del TUSP<sup>221</sup>. Le analisi svolte evidenziano che, nell'ambito dei provvedimenti di revisione periodica, le amministrazioni hanno dichiarato di aver dismesso o comunque razionalizzato 675 partecipazioni dirette rispetto a quelle detenute e comunicate al 31 dicembre 2022.
- Nel luglio 2026, si è conclusa la rilevazione dei dati relativi alle partecipazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni al 31 dicembre 2024, per le quali sono stati approvati i piani di razionalizzazione entro il 31 dicembre 2025, con un tasso di adempimento di circa l'85 per cento e una stima provvisoria, elaborata su dati non ancora consolidati, di ulteriori 550 partecipazioni pubbliche razionalizzate. Sono in corso le attività di verifica e consolidamento della banca dati, propedeutiche all'analisi complessiva dei risultati della rilevazione.

Le evidenze acquisite nell'ambito delle attività di monitoraggio sono funzionali a rafforzare l'effettiva attuazione delle misure di razionalizzazione programmate dalle amministrazioni e a favorire una più efficace applicazione del quadro normativo vigente. Esse offriranno, inoltre, elementi utili per individuare eventuali interventi di aggiornamento della disciplina volti a superare le principali criticità emerse in sede applicativa.

#### III.2.2 Misure nelle altre aree di intervento

##### **Le misure per una migliore istruzione e formazione superiore, maggiori opportunità e nuove competenze nell'accesso al mercato del lavoro**

(CSR n.3.1, 6.3 e 6.4 del 2026, 3.1 e 6.3 del 2025, 3 del 2024, 2 e 3.7 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 2.4 del 2020 e 2.4 del 2019)

---

<sup>219</sup> Art. 11, comma 6, TUSP.

<sup>220</sup> Costituita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome e dalla Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

<sup>221</sup> Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica.

### *Il PNRR come leva per il PSBMT: risultati conseguiti e prospettive future*

Per quanto riguarda il PNRR, si segnala l'avvenuto completamento di tutte le iniziative, con risultati particolarmente significativi in relazione a<sup>222</sup>:

- l'orientamento attivo scuola-università, grazie al rilascio di oltre 1 milione di attestati di frequenza da parte di 158 Università e Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM);
- *l'housing* universitario, con l'attivazione degli strumenti operativi per il raggiungimento e il superamento dell'obiettivo di realizzazione di circa 63.200 nuovi posti letti a livello nazionale previsti. La legge di bilancio per il 2026 ha rafforzato l'intervento finalizzato ad ampliare l'offerta di alloggi per studenti e a favorire il diritto allo studio. Tale investimento è stato realizzato in parallelo alla 'Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti', come rivista recentemente, anch'essa finanziata con una dotazione di 599 milioni. Con riferimento a quest'ultima, l'obiettivo previsto risulta raggiunto attraverso la realizzazione di 32.910 conteggiati al *target*;
- le borse di studio per l'accesso all'università, con il raggiungimento e superamento dell'obiettivo di assegnazione di 96.357 borse di studio negli anni accademici 2024/2025 e 2025/2026;
- la didattica e le competenze universitarie avanzate, rispetto a cui gli obiettivi sono stati rendicontati, attraverso il finanziamento di: i) 488 borse di dottorato *green* e *digital*; ii) 3 *Digital education hub* creati, che hanno previsto la partecipazione di 70 Università e AFAM; iii) 3 reti di scuole superiori universitarie create, con la partecipazione di 7 scuole superiori ad ordinamento speciale; iv) 24 iniziative transnazionali finanziate con la partecipazione di 70 istituzioni educative e 30 progetti di internazionalizzazione delle AFAM finanziati con la partecipazione di 134 istituzioni educative.

### *Altre direttrici di intervento della policy agenda*

Aldilà delle iniziative prettamente riconducibili al PNRR, si segnala che negli ultimi mesi, sono stati compiuti ulteriori sforzi nell'individuazione di nuove leve per attrarre i migliori talenti e promuovere la ricerca, lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie. Le principali innovazioni riguardano:

- il reclutamento di docenti e ricercatori universitari. In particolare, è stata introdotta<sup>223</sup> una profonda trasformazione che mira a rendere il reclutamento universitario più selettivo, trasparente e orientato alla qualità scientifica e didattica, rafforzando al contempo la responsabilità degli atenei e il ruolo di valutazione dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca. Nel merito, si intende superare il precedente impianto fondato

<sup>222</sup> Per le iniziative volte al rafforzamento del supporto della ricerca e della cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese si rimanda al paragrafo dedicato alle misure per il miglioramento dell'ambiente imprenditoriale.

<sup>223</sup> Legge n. 129 del 2026 - 'Revisione delle modalità di accesso, valutazione e reclutamento del personale ricercatore e docente universitario'.